

SOS



# BAMBINO

Rivista sull'infanzia e la cultura dell'adozione

ANNO 11 - N. 2 - DICEMBRE 2014

In caso di mancato recapito inviare all'Agenzia P.T. di Vicenza CPO detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa. Reg. di Tribunale di Vicenza n. 1070 del 11.12.2003 - Poste Italiane S.p.a. - Sped. in Abb. PT. - DL. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, NEVI

## Percorsi familiari post-adoattivi

### TI ACCOMPAGNO

Il Progetto dedicato alle scuole per facilitare l'inserimento nella classe

### LA STORIA

"Emmanuele aspetta la mamma" con illustrazioni originali

### LINGUA MADRE

Come affronta il bambino adottivo la sua prima e seconda lingua



04



22



35

**Direttore Responsabile:**  
Daniela Bruna Adami

**Direttore Editoriale:**  
Giampaolo Bolzicco

**Coordinamento Editoriale:**  
Martin E. Iglesias

**Direzione e Redazione:**  
via Monteverdi 2/a Vicenza 36100  
Tel. 0444.570309, Fax 0444.282584,  
mail: info@sosbambino.org

**Editore:**  
S.O.S. Bambino International Adoption Onlus

**Progetto grafico, impaginazione:**  
Martin E. Iglesias

**Stampa:**  
Editrice Veneta sas - Vicenza

**In copertina:**  
Foto di Giampaolo Bolzicco

**Per ricevere la rivista:**  
Tel. 0444.570309

www.sosbambino.org

# SOMMARIO

ANNO 11 - N. 2 - DICEMBRE 2014

## STORIA

**Emmanuele aspetta una Mamma** 17  
Il racconto di Laura Fistarol con le illustrazioni originali di Sissi Romano

## PROGETTI

**Progetto "Ti Accompagno"** 4  
per la scuola un supporto psicologico e di mediazione culturale.

**Santo Domingo** 6  
"Salute materna e neonatale"  
Obiettivo: tirocinio in Italia di 10 studenti in due anni.

**Grazie 5 volte x 1000** 7  
Tutti i progetti realizzati e in progetto con il vostro aiuto

**Missione Polanquito** 9  
L'esperienza di due espatriate di SOS Bambino in Messico

## SOS INFORMA

**Tra la prima e seconda lingua Madre** 10  
Il linguaggio è uno degli aspetti che tengono legati alla cultura di origine

**Viviamo l'inglese** 12  
Laboratorio linguistico per i nostri ragazzi

**Aiutiamo a comprendere** 13  
Sostegno e conoscenza della lingua per una crescita armonica

## TESTIMONIANZE

**Rivelazioni di un sogno** 14  
L'esperienza di una famiglia adottiva in Ucraina.

## TESTIMONIANZE

**I bambini aspettano** 21  
Cosa insegna una storia ad una famiglia adottiva

**Amore di Tanzania** 22  
Gratitudine e legame per l'affetto ricevuto in Africa

## APPROFONDIMENTI

**Adozioni ultima risorsa** 24  
Per la Russia rimangono decisivi i follow-up precisi

**Accordo Spagna-Russia** 25  
Maggiori comunicazioni soprattutto nel post-adozione

**Post-Adozione** 25  
I percorsi sono necessari per l'intero nucleo familiare

**Figlio di Nessuno** 26  
Pieno rispetto del diritto di crescere per i minori

## EVENTI

**La Festa dietro le quinte** 28  
Il racconto del nostro ritrovo annuale visto dall'organizzazione

**Festambiente** 31  
La nostra partecipazione all'evento sulle rive del Retrone

## DALLE SEDI

**Vicenza** 32  
**Marche e Sardegna** 33  
**Veneto, ExpoLibri** 34  
**Lombardia** 34  
**Toscana** 35  
**Puglia** 35

# La condivisione è liberatoria



**Egles Bozzo**  
Presidente  
SOS Bambino  
International  
Adoption Onlus

chiuse in un cassetto. Diventa fondamentale cercare e capire i motivi che hanno portato alla propria adozione. A volte sono pochissime le informazioni che i genitori possono dare sulla vita personale e sulla storia che riguarda l'adottato e il desiderio di conoscere e comprendere la propria adozione diventa angosciante.

Accade più o meno all'improvviso, è come se non si potesse più camminare serenamente nella propria vita, diventa impellente questa necessità di "chiudere il cerchio" e "farsi una ragione" di quanto è accaduto per poter fare pace col passato. Si tratta di un bisogno interiore che scatta in età diverse ma certamente gli adolescenti che incontriamo in SOS Bambino ci comunicano sempre di più le loro inquietudini ed il bisogno di conferme nel loro essere Figli. Prendono brutti voti a scuola, ci sfidano, ci urlano parolacce, ci raccontano bugie e ci dicono che non siamo i loro veri genitori. Dormono fuori casa e frequentano compagnie che assomigliano a bande pericolose. Noi non li riconosciamo più. Ci sentiamo impotenti e delusi, incapaci nel nostro ruolo di genitori. Certo lo sappiamo tutti che "il trauma dell'abbandono emerge in adolescenza" e pensavamo di essere pronti ad accompagnare i nostri pargoli in questa riflessione sulla propria storia. Ci sentivamo preparati ed attrezzati dopo i tanti corsi e i libri studiati. Invece i nostri figli scappano di casa, ci mancano di rispetto e a volte fanno di peggio. Ci sembrano estranei. Dove abbiamo sbagliato? Cosa non ha funzionato? Non è facile dare consigli e come sa bene ogni genitore che si

Per la maggioranza delle persone adottate arriva prima o poi un momento nella vita in cui affiorano, a volte in modo prepotente, domande che non possono più rimanere

trova nel bel mezzo di questa bufera, tacere, fare finta di niente a volte è la soluzione più facile. Ma quando s'interrompe il dialogo si allontana anche la soluzione. Loro non fanno più domande ma fanno altre cose che noi non capiamo e facciamo fatica a collocare e a riempire di significato.

Il Gruppo per adolescenti può essere un supporto perché poter condividere aiuta a liberarsi e a sentire meno il peso dell'angoscia. In SOS Bambino sono due i gruppi per adolescenti attivi in questo momento presso la sede di Vicenza, le altre sedi si stanno attrezzando e vi sono uno o più gruppi per genitori in ogni sede. Sono troppe le famiglie che ci chiedono aiuto nel momento dell'emergenza. Bisogna lavorare sulla

storia dal momento in cui il bambino arriva, anche se la voglia di normalità allontana il desiderio di guardare indietro e di mantenere aperta la porta dei ricordi. Spesso le famiglie mi riportano che pur già adolescenti i loro figli non hanno mai avuto accesso ai documenti dell'adozione, ci sono cose che li riguardano che non abbiamo detto, ricerche di fratelli che non assecondiamo, esistenze di nonni e parenti biologici che neghiamo.

Sono troppe le famiglie che ci chiedono aiuto solo nel momento dell'emergenza.

Qualcuno di loro appena diventa maggiorenne viene da solo in Associazione e chiede. Fa le domande che avrebbe voluto fare ai propri genitori o che forse ha provato a fare. E i loro sentimenti verso entrambi i genitori, biologici ed adottivi, sono ambivalenti. Amano e odiano, provano affetto e rabbia. Si sentono amati e rifiutati, accolti e inadeguati. Insomma si stanno cercando, stanno provando a mettere in ordine gli elementi che noi gli abbiamo permesso di conoscere della loro storia.

Non vedere le esperienze precedenti è rischioso e offusca la chiarezza di cui i nostri ragazzi hanno bisogno per diventare adulti sereni ed equilibrati. L'adozione è un percorso che non ha fine perché ogni figlio è un dono che cambia per sempre la nostra vita. 🌈

*Egles Bozzo*

# Ti accompagno... ...quando le cose funzionano

**A**nche in un tempo di crisi come quello che stiamo vivendo, quando le “cose funzionano” non possono che replicarsi con impatti positivi sul territorio generando circoli virtuosi a volte inaspettati. È ciò che è successo con il progetto “Ti accompagno”, proposto a SOS Bambino per la prima volta dal Dirigente scolastico Alcide Norbiato e dal Dirigente scolastico Roberto Fattore dell’Istituto Comprensivo 9 di Vicenza e sostenuto dall’Ente grazie ai fondi del 5 per mille fino ad oggi.

Il progetto, il cui coordinamento è stato affidato al professor Silvio Rizzi, ha sviluppato, fin dall’inizio, degli interventi di monitoraggio e supporto a particolari situazioni di disagio in relazione all’inserimento di studenti adottati nella scuola secondaria di primo grado “G. Ambrosoli” e nelle scuole primarie “Giovanni XXIII” e “L. Zecchetto” di Vicenza.

Per la realizzazione del progetto sono stati coinvolti professionisti esperti con il compito di monitorare le dinamiche

**Uno dei tanti progetti virtuosi realizzati grazie ai fondi provenienti dalla raccolta del 5 per 1000**

Di **Federica Ferro**

*Collaboratrice Ufficio Progetti SOS Bambino*

di classe, migliorare il clima all’interno del gruppo, condividere con gli insegnanti linee-guida per la gestione con particolare attenzione alla presenza di situazioni famigliari complesse. Oltre ad una psicologa è intervenuto un mediatore culturale con la funzione di facilitare l’inserimento dell’alunno adottato straniero in classe, tenere i contatti con la famiglia adottiva e monitorare il clima delle classi con presenza di molti studenti stranieri. Non meno importante il laboratorio teatrale, realizzato presso la scuola primaria “L.Zecchetto”, che ha previsto la rappresentazione di storie in cui è stato posto l’accento sull’aspetto

affettivo-relazionale tenuto conto della crescita personale dei bambini. Attraverso questo laboratorio gli “attori” bambini hanno avuto la possibilità di esprimere il loro bisogno di protezione, affidamento e sicurezza e sono riusciti a trasformare potenzialità altrimenti inesprese.

Nell’anno scolastico 2012-2013 è stato riconfermato il supporto psicologico alla scuola “G.Ambrosoli” in cui si è continuato il percorso iniziato l’anno precedente con verifiche sulla situazione della socializzazione nel gruppo classe e messa in atto di opportune iniziative per migliorarla. Nella scuola “Giovanni XXIII” è stata avviata un’attività di musicoterapia, che ha visto la partecipazione di due gruppi classe, con l’obiettivo di rafforzare l’identità del bambino, in particolare di quello adottato, per facilitare la gestione dei propri sentimenti e la propria corporeità in modo responsabile. Visto il successo dell’iniziativa, nella scuola “L.Zecchetto” è continuata l’attività teatrale condotta dall’Associazione culturale Theama di Vicenza.



I Progetti per la scuola di SOS Bambino, sono sempre realizzati in collaborazione con gli Istituti Scolastici senza il cui apporto e condivisione non si raggiungerebbero buoni risultati

Gli ottimi risultati sono stati raggiunti anche nell’anno scolastico 2013-2014, conclusosi lo scorso giugno. Per il terzo anno consecutivo, infatti, è stata garantita alla scuola “G.Ambrosoli” l’attività di counseling che ha visto il coinvolgimento di tre classi e l’utilizzo di tecniche avanzate di gestione dei gruppi quali Role Playing, Brainstorming e tecniche espressive mediate dall’uso di materiale artistico ecc. L’attività di musicoterapia, continuata nella scuola “Giovanni XXIII” e introdotta anche nella scuola “L.Zecchetto”, ha previsto un lavoro sul ritmo corporeo dei bambini, fondamentale per sviluppare una struttura spazio-temporale più equilibrata, attraverso giochi musicali e psicomotori finalizzati ad allungare i tempi di concentrazione, coordinare i movimenti, favorire la socializzazione, sviluppare la memoria e favorire la creatività. Anche il laboratorio teatrale è stato riproposto presso la scuola “L.Zecchetto” che si è concretizzata in due spettacoli, dedicati ai genitori degli “attori” bambini, rappresentati in prossimità dello scorso Natale e in primavera. Gli esiti delle iniziative proposte e svi-

luppate nelle scorse tre annualità hanno reso orgoglioso SOS Bambino di aver potuto contribuire concretamente ad un’evoluzione positiva del sistema scolastico di tre Istituti di Vicenza, sede principale dell’Ente. In particolare questi interventi virtuosi costituiscono l’espressione tangibile delle scelte dei contribuenti di destinare il loro 5 per mille a SOS Bambino International Adoption. Non quindi una devoluzione impersonale di una quota del proprio reddito, ma una scelta che presuppone un investimento per lo sviluppo del proprio territorio e in questo caso in fa-

vore dei propri figli. E’ grazie a questi risultati e alla fiducia rinnovata dai suoi sostenitori che SOS Bambino ha deciso di sostenere il progetto “Ti accompagno” anche per l’anno scolastico 2014-2015, attualmente in corso, nella convinzione che queste iniziative ampliaranno la possibilità di instaurare dei canali comunicativi efficaci con i nostri figli ed eviteranno, per quanto possibile, situazioni di disagio potenzialmente pericolose in una fase delicata della loro crescita. D’altronde si sa... “chi non semina non raccoglie”.



Nei Progetti per la scuola, oltre al supporto psicologico e di mediazione culturale, si è dato spazio anche alla socializzazione e affettività

# Diritto dell'infanzia, con il sostegno alla formazione medica

Di **Tonia Giannuzzi**  
Collaboratrice di SOS Bambino

Il progetto di SOS Bambino "Salute materna e neonatale a Santo Domingo" ha come obiettivo il tirocinio in Italia di 10 studenti in due anni.



Come abbiamo sempre testimoniato attraverso questo giornale, SOS Bambino è impegnato in prima fila in progetti di cooperazione internazionale nei Paesi del Sud del mondo per tutelare quel diritto all'infanzia a noi tanto caro.

Talvolta i progetti si realizzano in contesti nuovi bisognosi di un aiuto concreto. In alcuni Paesi invece SOS Bambino lavora da anni per costruire un percorso che porti ad un risultato ben più ampio del progetto sostenuto. E questo è il nostro caso.

Nel 2014 abbiamo realizzato, grazie al contributo della Fondazione Cariverona, un importante progetto in Repubblica Dominicana "Salute materna e



neonatale a Santo Domingo". Grazie a questo progetto è stato possibile intervenire concretamente nelle attività di prevenzione volte a ridurre l'insorgere di malformazioni e patologie neonatali nel Paese, attraverso la somministra-

Il Primario Dall'Amico illustra l'uso di un ecografo agli specializzandi. Qui a fianco: la locandina del Progetto di salute materna a Santo Domingo

zione alle madri gravide di controlli strumentali e visite mediche gratuite, trasmettendo anche buone pratiche per un più corretto stile di vita in gravidanza. Le attività si sono svolte negli ospedali di:

- nell'Ospedale Los Minas di Santo Domingo
- nell'Ospedale Arturo Grullon nella città di Santiago de Los Caballeros,
- nell'Ospedale della città di Mao
- nell'Ospedale Ramon Matias Mella città di Dajabon

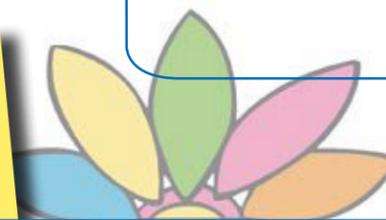
Dal 2 al 20 giugno 2014 si sono svolte

le attività della missione all'estero del Presidente di SOS Bambino, Egles Bozzo, un medico pediatra Dr. Roberto Dall'Amico, primario dell'ospedale pediatrico di Pordenone, un'infermiera professionale dr.ssa Marilisa Martini ex infermiera dell'ospedale civile di Vicenza.

A completamento e garanzia di sostenibilità dell'azione di supporto agli ospedali partner si è ritenuto fondamentale contribuire alla valorizzazione ed al potenziamento delle risorse mediche ed infermieristiche locali, rafforzando le loro conoscenze e competenze nell'ambito della prevenzione neonatale. La partecipazione è stata straordinaria perché ha coinvolto più di 400 tra medici e infermieri desiderosi di apprendere nuove impostazioni di ragionamento clinico. Così, nello spirito di una sempre più profonda collaborazione, è stato siglato tra SOS Bambino e l'Università Tecnologica di Santiago UTESA un accordo quadro di cooperazione interistituzionale che dura 2 anni.

Nell'ambito di questo accordo è stato deciso di continuare la formazione dei giovani medici attraverso esperienze di tirocinio professionalizzante da svolgersi qui in Italia tra gli ospedali partner Vicenza- Trieste- Pordenone (si stanno aggiungendo Venezia e Verona) nei reparti di pediatria e neonatologia per 3-6 mesi. Il progetto inizierà nel 2015 e si prevedono di accogliere almeno 10 studenti in due anni. Sarà un'occasione di scambio e di crescita per i medici specializzandi coinvolti, gli ospedali e per lo scambio di buone pratiche che permetterà di "riportare a casa" l'esperienza maturata negli ospedali italiani.

SOS Bambino si sta adoperando per rendere tutto questo possibile. Siamo alla ricerca di strutture, o famiglie, che possano accogliere questi ragazzi durante la loro permanenza in Italia. Se desiderate aiutarci o ricevere maggiori informazioni sul progetto non esitate a contattarci presso la sede di Vicenza.



Sempre più attività nazionali e internazionali

## Grazie a Voi 5 volte x 1000 !

Nonostante la situazione attuale in cui versa il nostro Paese non sia delle più favorevoli dal punto di vista economico, SOS Bambino non smette di essere pensato come destinatario della vostra solidarietà. Il nostro Ente in realtà è un "ponte" che consente di far arrivare concretamente il vostro aiuto a chi ha necessita di sostegno nel percorso adottivo.

Particolarmente significative sono le scelte di devolvere a SOS Bambino il vostro 5x1000 e 8x1000 perché ci consentono di offrire dei servizi qualitativamente e quantitativamente sempre maggiori.

Infatti, a fine agosto 2013 abbiamo ricevuto il 5 per mille relativo ai redditi del 2011 pari a € 32.740,56 e a fine settembre dello stesso anno abbiamo ricevuto l'approvazione da parte della TAVOLA VALDESE - UFFICIO 8 PER MILLE del nostro progetto "SOS Famiglia-Supporto post-adoztivo" di € 17.350,00. Questi importi ci hanno consentito di realizzare molte attività di supporto alle famiglie adottive che si sono rivolte al nostro Ente che qui di seguito sintetizziamo.

### ATTIVITÀ REALIZZATE

20 Incontri di sensibilizzazione all'adozione	5 Incontri per corso Famiglia Allargata (genitori, nonni, zii)
35 Incontri informativi e di promozione della cultura dell'adozione per la famiglia in attesa	7 Incontri per corso 2° adozione
16 Incontri di Pre-conferimento	Cineforum
5 Incontri per corso Pre-adozione	17 Incontri genitori Post adozione e supporto alla genitorialità
15 Incontri gestione dell'attesa	24 Incontri per supporto gruppo adolescenti adottati e loro genitori
33 Incontri per corsi Paese	18 Incontri con genitori e insegnanti per inserimento scolastico di minori adottati
3 Incontri a tema su diversi argomenti legati all'adozione internazionale	Supporto scolastico pomeridiano a domicilio per 14 bambini/ragazzi adottati
8 Incontri costruzione Album	Realizzazione progetto "Ti accompagno" in collaborazione con tre Istituti scolastici di Vicenza
8 Workshop su argomenti legati all'adozione	
17 Incontri per corsi di lingua	



Grazie a Voi... 5 Volte x 1000 !

A fine ottobre abbiamo anche ricevuto il 5 per mille relativo ai redditi del 2012 pari a € 35.545,57 e, quasi contemporaneamente abbiamo ricevuto l'approvazione da parte della TAVOLA VALDESE – ufficio 8 per mille del nostro progetto "SOS Famiglia-Supporto pre-adoattivo" di € 20.230,00. Questi importi ci hanno dimostrato che la vostra fiducia è costante e anzi, aumenta di anno in anno. Questi fondi ci permetteranno di sostenere anche quest'anno la quasi totalità delle azioni di supporto previste e di molte altre che abbiamo in programma.

Nello specifico qui di seguito riportiamo schemi di sintesi per le attività in corso di attuazione e quelle in programma:

ATTIVITÀ IN CORSO DI ATTUAZIONE

<b>Incontri di sensibilizzazione all'adozione</b>
Incontri di promozione della cultura dell'adozione per la famiglia in attesa
Incontri gestione dell'attesa
Corsi Paese
Incontri a tema su diversi argomenti legati all'adozione internazionale
Incontri costruzione Album
Corsi di Lingua
Corsi Famiglia allargata
Incontri genitori Post adozione e supporto alla genitorialità
Incontri per supporto gruppo adolescenti adottati e loro genitori
Sportello informativo "Adozione e Scuola" > <b>NOVITA'</b> <
Incontri con genitori e insegnanti per inserimento scolastico di minori adottati
Supporto scolastico pomeridiano a domicilio

ATTIVITÀ IN PROGRAMMA

<b>Incontri di sensibilizzazione all'adozione</b>
Incontri informativi e di promozione della cultura dell'adozione per la famiglia in attesa
Incontri di Pre-conferimento
Incontri per corso Pre-adozione
Incontri gestione dell'attesa
Corsi Paese
Incontri a tema su diversi argomenti legati all'adozione internazionale
Incontri costruzione Album
Corsi di Lingua
Cineforum
Corsi Famiglia allargata
Incontri genitori Post adozione e supporto alla genitorialità
Incontri per supporto gruppo adolescenti adottati e loro genitori
Incontri con genitori e insegnanti per inserimento scolastico di minori adottati
Sportello informativo "Adozione e Scuola"
Supporto scolastico pomeridiano a domicilio
Tutoraggio scolastico per ragazzi adottati delle scuole secondarie di 2° livello > <b>NOVITA'</b> <



Di **Serena Giordano e Francesca Manna**

*Espatriate SOS Bambino*

Il meraviglioso racconto di Giovanni e della sua esperienza di volontariato ci ha fatto conoscere l'associazione SOS Bambino e in particolare il progetto di adozioni a distanza 'Niños de Polanquito'. Ecco come abbiamo deciso di realizzare una esperienza all'estero per essere d'aiuto agli altri e per crescere noi, Serena e Francesca, oggi 24enni e amiche dalla prima media. Dopo un periodo di formazione in associazione a Vicenza per poter comprendere il lavoro dell'Ente e per studiare il progetto che avremmo poi seguito in Messico, finalmente il 24 giugno siamo partite per Guadalajara. Lì ci aspettavano un gruppo di circa 150 bambini che avremmo intrattenuto per i successivi tre mesi con giochi, lezioni, attività e gite.

Le enormi differenze culturali sommate alla barriera linguistica sono stati problemi difficili da superare; tuttavia grazie all'aiuto dei ragazzi e del personale che lavora nell'associazione in loco siamo riuscite a integrarci perfettamente e in poco tempo. In questi tre mesi abbiamo aiutato i ragazzi con lezioni di inglese e matematica; siamo andate a visitare le case delle famiglie più bisognose per compilare studi socio-economici utili al progetto; abbiamo fornito medicine, cibo, latte e materiale scolastico a tutte le famiglie del programma; abbiamo infine aiutato le madri a concen-

**Nelle foto Serena e Francesca posano sorridenti con le ragazze di Polanquito.**



trarsi sul lavoro di produzione dei sandali affinché possano garantirsi una loro indipendenza economica. Dover salutare tutte quelle magnifiche persone che abbiamo incontrato è stato anche più difficile dell'impatto iniziale. Quei volti sempre sorridenti e sempre pronti a condividere con noi tutte le poche cose che possedevano ci sono rimasti nel cuore e sicuramente ci hanno insegnato l'umiltà, la gratitudine e il rispetto. Abbiamo imparato a dare un valore diverso alle cose e ad apprezzare i pic-

coli gesti. Pur essendo tornate sapendo di aver fatto, nel nostro piccolo, qualcosa di buono, avremmo voluto fare molto di più per loro, ma il lavoro di due ragazze senza dubbio non è sufficiente a risolvere i mille problemi di questa gente. Tuttavia rimane fondamentale l'aiuto dei sostenitori, che dall'Italia, con un piccolo contributo possono fare una grande differenza. Ci sono ancora molti bambini in lista d'attesa, con la voglia di studiare e riuscire a fare qualcosa di concreto nella loro vita. Per questo incoraggiamo tutti i

lettori ad aderire a questo progetto per regalare un'opportunità a chi ne ha realmente bisogno. Ringraziamo Anarosa e Piji per averci ospitate, Victor e Lupita che mettono sempre tanto impegno e amore in questo progetto, la signora Lilian e la sua enorme generosità e SOS Bambino per averci dato l'opportunità di vivere questa meravigliosa avventura che ci rimarrà per sempre nel cuore e che consigliamo a chiunque voglia vivere un'esperienza diversa e costruttiva. 🌱

# Il bambino adottivo tra prima e seconda

# lingua madre



La nuova lingua è per il bambino adottato sinonimo di nuova vita e spesso l'apprendimento si manifesta come il vivere una nuova infanzia utile per ridefinire la propria identità

Di **Anita Guglielmi**  
Operatrice SOS Bambino

**S**ono ricominciati a novembre 2014 in SOS Bambini i corsi di lingua russa e spagnola per i futuri genitori che desiderano adottare il loro bambino in Federazione Russa e Ucraina. Questa attività proposta dall'Ente ribadisce l'importanza per le famiglie adottive di apprendere almeno i rudimenti della lingua del futuro figlio, per rompere il ghiaccio con lui durante i primi incontri e per farlo sentire calorosamente accolto quando arriva in Italia. I bambini adottivi infatti sono viaggiatori che non hanno deciso di partire, si ritrovano in una parte diversa del mondo all'improvviso, spesso senza alcuna preparazione al distacco. Vengono coinvolti in molteplici passaggi; dal paese di origine a quello che li ospita, dalla vita d'istituto a quella della famiglia, dai suoni noti della lingua madre alle parole indecifrabili della seconda lingua. Tale esperienza di migrazione indotta tende a creare disorientamento, impossibilità momentanea di riconoscersi nella propria storia, difficoltà a comprendere il senso dei cambiamenti improvvisi che avvengono attorno a sé. Ne consegue una sorta di spaesamento e l'imbarazzo di sentirsi "fuori

luogo". Per questi bambini del passato spesso non resta che traccia nella memoria, la sensazione di un'esistenza spezzata fra il "prima" e il "dopo": il mondo delle origini e quello dell'adozione. Dobbiamo infatti ipotizzare che, nel territorio dei bambini adottati, vi sia tutto un mondo di sensazioni, immagini, suoni, colori, odori, sapori che, in assenza di qualcuno con cui condividerli, non hanno accesso al pensiero, alla parola, agli affetti, al ricordo. Ecco perché, conoscere qualche parola del loro idioma originario, può aiutarli a vivere più serenamente questo importante cambiamento della propria vita. Dalla nostra esperienza abbiamo appurato tuttavia che, con atteggiamento resiliente, i bambini adottivi apprendono in modo sorprendentemente rapido la lingua del Paese di accoglienza. Coloro che arrivano in Italia dai 4/5 anni in su, acquisiscono la nuova lingua in un tempo che varia dai sei mesi ai due anni. Questi bambini sembrano vivere una seconda infanzia che tocca vari aspetti tra cui sicuramente l'iniziazione ad un nuovo linguaggio.

**Il passaggio repentino dalla lingua d'origine a quella d'a-**

dozione e la rimozione della prima è un processo necessario per il bambino adottato per fare spazio a livello cognitivo ad un nuovo codice di comunicazione verbale e scritto, ma ci sono altri due aspetti che credo sia interessante approfondire.

In primo luogo il bambino adottato desidera integrarsi nel suo nuovo gruppo sociale, soprattutto se non è piccolissimo e quindi in età pre-scolare e scolare. Egli si sente chiamato ad apprendere rapidamente la lingua del paese che lo ha accolto dopo l'adozione per sentirsi parte del nuovo contesto sociale e per la ridefinizione della sua identità.

Il senso di appartenenza al nucleo familiare è per ogni bambino, nei primi anni di vita, un fattore fondamentale nella costruzione dell'immagine di sé, sia come individuo che come membro di un gruppo. All'interno di ogni famiglia, il processo che di solito legittima la reciproca appartenenza dei membri si risolve con la nascita biologica del figlio, il quale diventa, in modo gratuito e scontato, il continuatore di quella discendenza generazionale. Proprio perché per un figlio naturale i legami familiari sono dati all'origine, il suo percorso di sviluppo dell'identità personale e sociale può avvenire secondo i normali processi di crescita. Nell'adozione invece il bambino arriva nel paese d'accoglienza a "pie-

di nudi". In assenza di un fondamento biologico comune, il punto di partenza dei legami familiari si trova ad essere capovolto in una situazione di non appartenenza reciproca. Se il bambino è

**La lingua è uno degli aspetti che tengono legati alla cultura di origine, alla identità e alla vita precedente. Separarsi è come rimuovere parte della sua crescita**

molto piccolo apparentemente subisce meno questa condizione; se ha già qualche anno di età, superare l'alterità tra genitori e figlio può essere un processo tutt'altro che semplice.

In tal senso i genitori giocano un ruolo determinante nell'accoglienza oltre la diversità. Il bambino, a sua volta, dopo l'arrivo, fa scattare una serie di meccanismi che lo aiutano a sentirsi parte della nuova famiglia. Uno di questi, anche se non l'unico, è il rapido apprendimento della lingua – che diventa la lingua madre secondaria, secondaria solo perché viene dopo nella sua storia ma "madre" perché è quella parlata dalla mamma adottiva che lo accoglie, lo protegge, si prende cura di lui; "madre" perché è la lingua con cui riesce a comunicare con il mondo esterno, a vivere emotivamente relazioni positive e appaganti che la

famiglia allargata e la comunità d'accoglienza gli offrono. Parlare la lingua del paese adottivo significa farsi accettare e amare dal nuovo contesto familiare e sociale.

In secondo luogo, è sempre più radicata tra gli studiosi l'ipotesi che la cancellazione della prima lingua sia causata da un desiderio di rimozione di un passato di separazione e/o abbandono dagli affetti primari – affetti di cui la lingua si è fatta o non si è fatta veicolo per la prima parte della vita del bambino.

L'osservazione empirica di come nella gran parte dei casi il bambino adottivo straniero cancelli la madre lingua primaria ci fa pensare che, almeno per i primi anni dall'arrivo nel paese d'accoglienza, egli desideri staccarsi completamente dal suo passato, quasi a voler rimuovere un vissuto che è stato di abbandono o di separazione dagli affetti. La lingua è uno degli aspetti che legano il bambino alla cultura d'origine, alla sua identità, alla vita del "prima" e slegarsene è come rimuovere dalla mente qualcosa che ha ostacolato la sua crescita armonica e serena.

Il bambino adottato ha vissuto spesso in contesti sfavorevoli, ha sperimentato esperienze traumatiche. A volte ha vissuto in situazioni dove l'adulto appariva bisognoso e fragile o nelle quali, per qualche motivo, ha dovuto apprendere



e mettere in atto comportamenti responsabili e accudenti, nascondendo agli altri i propri bisogni e le proprie emozioni. Parimenti può essere cresciuto in istituti e orfanotrofi nei quali ha ricevuto le cure basilari di accudimento ma scarso supporto affettivo, attenzioni e gli stimoli ludici che offrono invece i genitori biologici. E una lingua appresa in qualsivoglia istituzione, si sa, non è propriamente una lingua materna, perché non è una lingua emotivamente significativa, è fredda, strumentale, povera, che possiamo definire solo tecnicamente lingua materna. Nel momento in cui viene accolto dalla famiglia adottiva, si crea un legame di attaccamento con il papà e la mamma, egli introietta un nuovo modello genitoriale e sembra non aver ragione di conservare l'idioma d'origine. La nuova

lingua diventa la lingua dell'amore, della propria identità ritrovata e quella attraverso la quale imparerà a nominare sentimenti ed emozioni che non ha ancora avuto modo di apprendere, sperimentare ed esprimere. **Il percorso per acquisire la lingua madre secondaria**, al di là un primo rapido apprendimento di tipo strumentale, non è semplice e lineare. Non ci sorprende che, dopo qualche tempo dal suo arrivo in Italia il bambino adottivo necessiti di un supporto logopedico o presenti problemi di apprendimento che si manifesteranno anche e soprattutto in ambito scolastico. Le difficoltà sono legate ad una sfera più profonda di quella dell'acquisizione tecnica di un codice verbale. Le carenze di cura hanno provocato carenze cognitive e affettive che si rifletto-

no nel linguaggio. L'acquisizione e l'abilità espressiva del nuovo idioma andranno quindi a pari passo con l'acquisizione di una maggiore sicurezza affettiva ed emotiva, con la riconciliazione con se stessi e la propria identità. I genitori adottivi avranno l'importante ruolo di creare i presupposti di attaccamento sicuro e di ricostruzione armonica e narrabile della sua storia. Armonizzare la storia del figlio adottivo significa anche accompagnarlo ogni giorno e secondo l'età a conoscere la propria storia biculturale. Significa dargli la possibilità di riavvicinarsi alla sua cultura, di cui anche la lingua primaria fa parte, se e quando egli lo chiederà, per poter diventare persona adulta equilibrata e serena. 🌈

Attività linguistica per i nostri ragazzi

Laboratorio

“Viviamo l'INGLESE”

Di **Giulia Porcelluzzi**

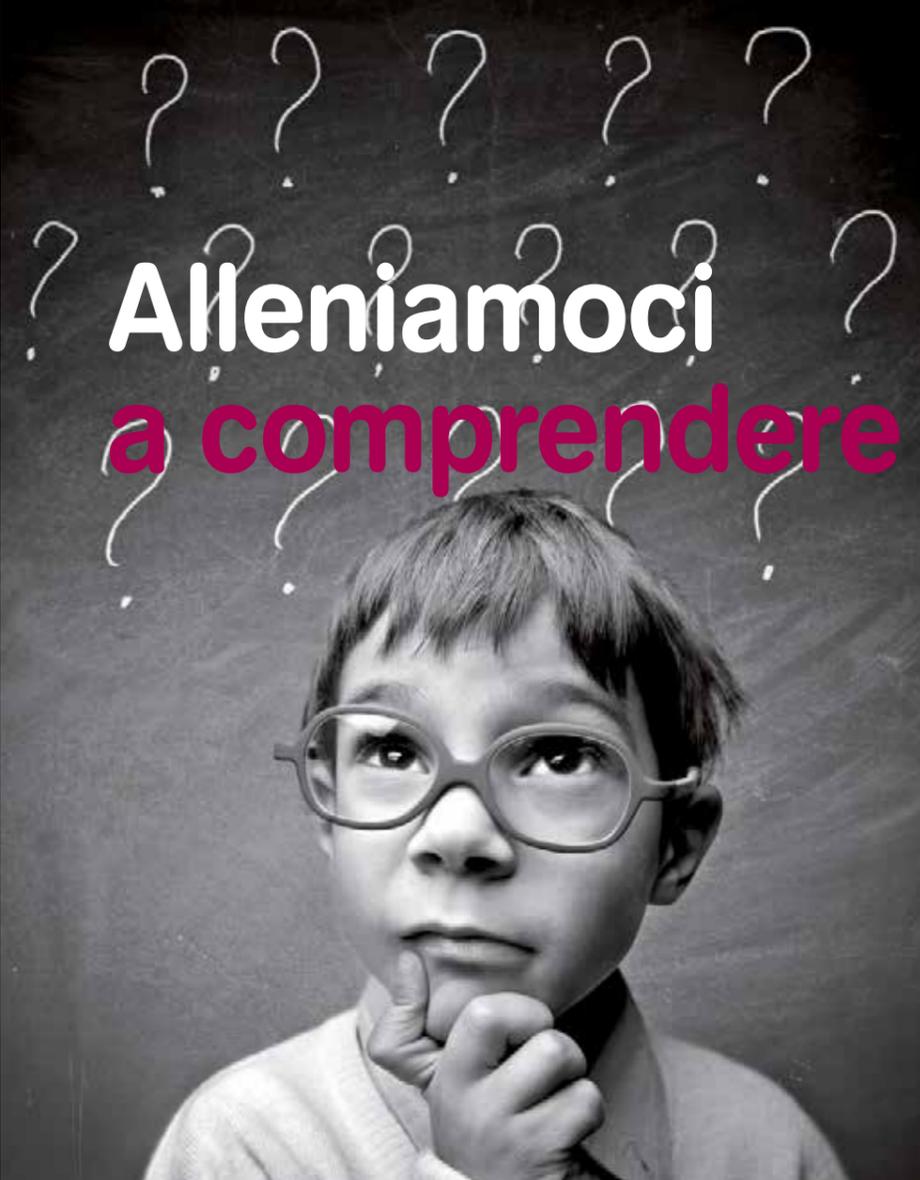
Collaboratrice

Ufficio Progetti SOS Bambino

**P**rima dell'inizio dell'anno scolastico abbiamo voluto dedicare una attività per consolidare la conoscenza della lingua inglese, realizzando il laboratorio “Viviamo l'inglese” per ragazzi dai 14 ai 17 anni. Il laboratorio si è svolto dal 1 al 5 settembre dalle 9:00 alle 13:00 coordinato da Matthew MacQueen, da anni lettore in alcuni licei cittadini, insegnante madrelingua con una lunga esperienza didattica. Lo scopo del laboratorio è stato di rafforzare l'inglese vivendo delle attività pratiche e all'aperto. Erano previsti giochi, sport, attività

di primo soccorso, attività in cucina e musicali. Non è stato possibile realizzare tutte le attività sia per la conformazione del gruppo sia per il tempo che ha reso impossibile alcune azioni all'aperto. Tuttavia la metodologia di insegnamento ha permesso di far apprendere ai ragazzi termini di uso comune che a volte l'inglese “scolastico” tende a mettere in secondo piano privilegiando un insegnamento prevalentemente grammaticale e letterario della lingua. Siamo certi che con questo laboratorio i ragazzi hanno acquisito, in

uno spazio tra pari al di fuori dell'ambito scolastico, maggiore sicurezza sull'aspetto orale. Vi aspettiamo il prossimo anno per condividere questa esperienza sempre più numerosi! 🌈



Alleniamoci a comprendere

Di **Arianna Zanellato**  
Psicologa SOS Bambino

Sostegno e potenziamento di comprensione della lingua rivolto ai bambini delle scuole primarie, con eventuali verifiche e confronti con gli insegnanti.

**N**onostante una buona acquisizione della lingua italiana i bambini adottati presentano spesso difficoltà negli apprendimenti scolastici. Dalla ricerca effettuata dalla dott.ssa Cazzola (dal testo Il bambino Straniero Adottato-SOS Bambino; Cazzola, Molin e Cornoldi, Psicologia clinica dello sviluppo) si evidenzia in particolare come nella fase terminale delle scuole primarie si riscontrino difficoltà nella comprensione approfondita del testo, strategie per affrontare i compiti po-

co adeguate, residue difficoltà a livello di abilità di calcolo e bassa autostima. La capacità di comprensione del testo risulta particolarmente rilevante non solo per il successo scolastico, in quanto abilità necessaria per l'avvio dello studio, ma anche per molte attività della vita quotidiana (leggere le istruzioni, leggere per piacere...). La comprensione del testo richiede l'intervento di processi complessi che permettano una rappresentazione mentale del contenuto del testo. Vari studi hanno evidenzia-

to inoltre come il livello di prestazione in prove di comprensione del testo sia fortemente correlato a buone competenze in prove da ascolto. Tenuto conto dei dati emersi dalle ricerche e dell'importanza di sostenere i bambini negli apprendimenti scolastici SOS Bambino propone il progetto "Alleniamoci a comprendere" rivolto ai bambini del secondo ciclo della scuola primaria (classi 3°-4°-5°). Il progetto ha come obiettivo il potenziamento della comprensione da ascolto e del testo scritto e prevede delle attività mirate da svolgere in piccolo gruppo (massimo 4 bambini per gruppo). Le attività verranno svolte in 10 incontri della durata di un'ora e mezza a cadenza settimanale. Al termine del progetto verrà concordato un incontro individuale con i genitori di restituzione delle attività svolte.

Gli incontri saranno condotti dalla dott.ssa Arianna Zanellato, psicologa con titoli ed esperienza nell'ambito delle difficoltà dell'apprendimento (Università degli studi di Padova prof. Cornoldi) e referente in SOS Bambino del Progetto Scuola. Il progetto prevede un eventuale contatto con le insegnanti di scuola per informare del percorso e per raccogliere le loro osservazioni circa le difficoltà incontrate dai bambini a scuola. Prima dell'inizio del percorso verrà fissato un incontro di presentazione del progetto rivolto a tutti i genitori interessati.

Per ulteriori informazioni e adesioni contattare la dott.ssa Arianna Zanellato (tel. 3495825250 e-mail [ariannazanellato@gmail.com](mailto:ariannazanellato@gmail.com)) 🌈

# Rivelazioni di un SOGNO

(1°Parte)

A cura della **Famiglia Marras**

**S**crivere un racconto sul nostro percorso adottivo in Ucraina? Nonostante il poco tempo a mia disposizione, nonostante tutto quello che potrei fare al posto di questo, desidero farlo a tutti i costi. Lo voglio fare per i bambini, lo voglio fare per i futuri genitori, sia per quelli che vogliono adottare e sia per quelli che sono ancora indecisi ed anche per quelli che non ci pensano affatto, infatti potrebbero essere proprio loro le persone giuste per donare felicità a qualche bambino abbandonato.

**Conosco benissimo i miei limiti come narratore**, per cui cercherò di sforzarmi al massimo per convincere e far rivivere il sogno che io e la mia dolce metà abbiamo voluto ed abbiamo vissuto con tanta forza e determinazione, ma anche immensa paura. Quella paura che poi ti fa manifestare il coraggio, quello vero, quello che pensavi di non avere. Ma veniamo a noi, mettetevi pure comodi, scaldo le dita sulla tastiera e cerco di partire in un modo o nell'altro. Chiedo scusa fin da ora per le mie solite parentesi ed eventuali errori che non mancano mai, soprattutto quando si cerca di ricordare un sogno.

**Siamo al 3 febbraio 2014.** Durante un normale giorno lavorativo, squilla il mio telefono, è Andrea. Dopo i convenevoli, anche perché non lo avevo mai sentito prima, mi comunica che il Dap di Kiev ci ha fissato l'appuntamento per il 18 di febbraio. Le mie gambe cominciano a tremare, mentre in testa spuntano circa tredicimila punti interrogativi, alcuni dei quali vengono immediatamente posti al povero Andrea, che mi invita subito a stare tranquillo. Facile a dirsi un po' meno

*"La sera prima della partenza la guerriglia di Piazza Maidan si fa sentire, l'appartamento non nasconde più i tremendi rumori. Botti e spari della guerriglia, siamo a meno di 10 minuti dalla piazza, anche se questo lo scopriremo soltanto l'indomani."*



a farsi. Chiusa la chiamata, avviso immediatamente mia moglie, sempre telefonicamente. Appena risponde, dopo il consueto pronto mi si fissa un magone in gola che mi da appena il tempo di dire: "Dobbiamo partire"! Il Dap ci ha fissato l'appuntamento. Dopodiché uno scroscio di intense lacrime, di paura, di felicità, di un po' di tutto, da entrambi i lati del telefono. Da quel momento in poi tutto il nostro tempo libero sarà incentrato nella preparazione del viaggio: valigie, vestiti, biglietti, soldi, sistemazione dei nostri due cagnolini, dei nostri quattro gatti, della casa perché abitiamo in campagna e tanto altro ancora, niente sarà lasciato al caso. Tutto di tutto e anche di più in meno di due settimane ma ce l'abbiamo fatta, siamo anche riusciti a cenare insieme ai parenti più stretti ed a qualche caro amico prima della partenza. Qui comincia la vera prova. Il volo di partenza è fissato per il pomeriggio di domenica 16 febbraio da Alghero-Fertilia. Qualche giorno prima, vengo colto da influenza probabilmente per l'ansia e la frenesia. Un giorno prima della partenza sembra quasi debellata, ma che invece si ripresenterà più intensa che mai non appena sbarcati a Treviso, dove facciamo tappa prima di prendere il volo per Kiev l'indomani. Trentanove di febbre per tutto il resto della giornata, fino al mattino seguente in cui calerà di un grado scarso. Ma niente poteva fermarmi e fermarci, avanti tutta. Sbarco a Kiev nell'aeroporto di Zhulhany il mattino di lunedì 17 febbraio. Ci aspetta un autista molto gentile, che ci accompagna a fare la spesa e cambiare un po' di euro in grivne, infine al nostro appartamento. Finalmente un po' di caldo e di relax

in attesa del grande giorno e del tanto atteso appuntamento al Dap. Nell'appartamento, il tempo sembra essersi fermato, non si ode nessun rumore dall'esterno, è come se la città fosse diventata improvvisamente deserta. La notte passa tra un dormiveglia e l'altro, in attesa dell'avverarsi del nostro sogno, vedere i nostri futuri figli. Durante la giornata, riceveremo un paio di chiamate dai nostri referenti locali, Irina e Giorgio, che ci daranno istruzioni su come comportarci durante l'appuntamento dell'indomani. Eviterò di raccontar-

vi come immaginavamo il momento dell'appuntamento, preferisco dirvi come è stato realmente. Un piccolo ufficio arredato in maniera davvero semplice e con un piccolo divano ad elle in cui veniamo fatti accomodare insieme alla nostra referente. Questo non prima di aver aspettato quasi un'ora fuori nelle scale, dove per fortuna non faceva freddo. Ci accolgono due vigorose signore di circa mezza età, molto gentili, che iniziano a sfogliare degli schedari, che sono dei raccoglitori ad anelli con le carte all'interno dei fogli trasparenti. Premetto che noi avevamo deciso di fermarci dopo aver visto la prima scheda, cioè di prendere possibilmente il primo o i primi bambini o bambine che ci avrebbero mostrato, vederne diverse sarebbe stato molto doloroso e pesante, se non impossibile da dimenticare. Poco dopo ci propongono di vedere una scheda, si tratta di tre sorelline, se già eravamo tesi ora siamo proprio a limite del collasso. In un primo momento siamo come terrorizzati, perché avevamo sempre pensato e detto tra di noi e anche ad altri: al massimo due bambini, per noi tre sarebbe impossibile e impensabile. Dopo aver tentennato un po', Irina ci convince a guardare la scheda e valutare dopo il da farsi. Lo ripeto: Facile a dirsi.... Ad ogni modo, Irina legge e traduce le schede sullo stato di salute e soltanto alla fine ci fanno vedere le loro fotografie. Mamma ragazzi che splendore, è un sogno, anche se restiamo con i piedi ben saldi a terra nonostante le emozioni che ci attraversano l'anima ed i pensieri che ci travolgono. Continuiamo a guardare e riguardare le loro fotografie, consultarci per decidere cosa fare. Momenti interminabili in cui si provano centinaia di stati d'animo, tanto che alla fine ci sembrava di essere stati lì 4 ore ed inve-



Due colombe in Piazza Maidan, un simbolo di pace per l'Ucraina

ce erano solo dieci minuti scarsi. Ad ogni modo, decidiamo di andare a vederle quanto prima e quindi far preparare i documenti per poterlo fare. Oltre che la nostra decisione di fermarci alla prima scheda, ciò che ci toglie ogni dubbio è il fatto che le bimbe siano in due istituti diversi e separati. Le due "grandi" non vedono la piccolina da oltre 3 anni. Solo per questo valeva la

sati a prendere l'assistente sociale nella città di Zhitomyr che era di passaggio. L'istituto non era ovviamente come lo avevamo immaginato, fuori un bel parco con tanti giochi, tanta neve ed anche un vento gelido a ricordarmi di avere ancora qualche linea di febbre. Aveva l'aspetto di un asilo infantile italiano ma molto più ben tenuto, come tutte le strade ed i giardini in questo paese. Al suo interno molto accogliente, anche se sapeva di aria viziata e odore di mensa, suppongo che non aprano molto le finestre per il gran freddo, il pavimento invece in legno con molti tappeti e guide nei corridoi. Entriamo quasi subito nell'ufficio della direttrice, che già dal primo momento ci fa un'ottima impressione. Ci parla della piccola e poco dopo ci accompagna nella stanza dei giochi, che è anche l'ufficio della psicologa, una ragazza molto giovane, carina e gentilissima. Arriva una signora che tiene per mano una piccola bambina bionda, con due trecce legate alle estremità con dei fiocchi enormi.

**La prima a vederla è mia moglie**, che immediatamente davanti a tanto splendore scoppia in lacrime, cosa che farò anche io non appena la piccola mi farà il suo primo sorriso. Ci sembra subito una bimba molto vivace e solare, ha un bellissimo vestitino e le scarpette bianche, capelli biondi e occhioni verdi, un angioletto da soffocare di baci e abbracci. Tra una lacrima e l'altra restiamo a giocare con lei per quasi mezz'ora. In quel momento, mi spiace dirlo, ma ci siamo dimenticati di tutto il resto del mondo, eravamo lì a riempirci il cuore di gioia e felicità ad ogni suo sguardo e sorriso. Ci mostrava tutti i giochi prendendoci per mano e facendoci vedere quella che per lei è stata la sua casa per diversi anni. Inutile aggiungere che per noi è stato amore a prima vista e saperla ancora lì in

istituto nei giorni a venire sarebbe stato molto doloroso, anche se comunque, come la direttrice, tutto il personale dell'istituto ci è sembrato fin da subito gentilissimo nei nostri confronti e molto premuroso nei riguardi della piccola ed ovviamente di tutti i bimbi. Purtroppo dobbiamo andare via e lasciarla, ma per una buonissima causa, andare a trovare le sue due sorelline più "grandi". Prima di ripartire rientriamo nell'ufficio della direttrice e mentre siamo lì al suo interno, bussa alla porta una signora con la bimba per mano, a dirci che la piccola ha chiesto se le avessimo portato qualche cosa da mangiare o in regalo. Stellina! Accidente che figuraccia, non ci abbiamo pensato, ed anche se in taxi abbiamo diverse cose che potremmo darle, Irina ci dice che è molto tardi e dobbiamo andare via. Se dovesse capitare anche a voi che leggete ricordatevi di portarvi tanta frutta, non esagerate con dolci vari e caramelle.

**Partenza alla volta di Berdychiv dove si trova l'altro istituto**, un'ora di viaggio ancora. Naturalmente anche questa volta, prima di arrivare all'istituto siamo passati a prendere l'istitutrice delle due bimbe. Eccoci qui, quest'altro istituto è proprio come ce lo immaginavamo, un casermone di 3 piani stile edifici del fascismo in Italia. Grigio e freddo, con una austera direttrice che conosciamo una volta entrati. Solite cose burocratiche, breve descrizione delle bimbe e dopo circa quindici interminabili minuti, vanno a chiamare le bambine. Sono fantastiche, bellissime e purtroppo molto spaventate dalla presenza, sicuramente della direttrice ma anche nostra e dell'altro personale dell'istituto. Eccole qui, le portano due sedie e si mettono davanti alla scrivania. Scrivanie che qui sono tutte fatte a forma di T, da una parte la direttrice, alla sua destra mia moglie ed io, davanti a noi Irina e l'istitutrice ed alla mia destra le piccole, che risultano essere ai piedi della T. Ma torniamo a loro, che visione gente che visionee, sono bellissime, altro che le foto. Se avessimo potuto le avremmo subito aggredite di baci.

> CONTINUA e conclude nel prossimo numero.



Una vista di Berdychiv dalle campagne limitrofe

pena rischiare e osare di più, superando il limite che ci eravamo imposti dei due bambini.

**Dopo aver ritirato i documenti** per poterle incontrare, il 20 febbraio, partiamo da Kiev con tutti i bagagli verso il primo istituto che ospita la piccolina, che ha solo sei anni. Si trova a Denyshi nella provincia di Zhytomyr a 170 chilometri da Kiev.

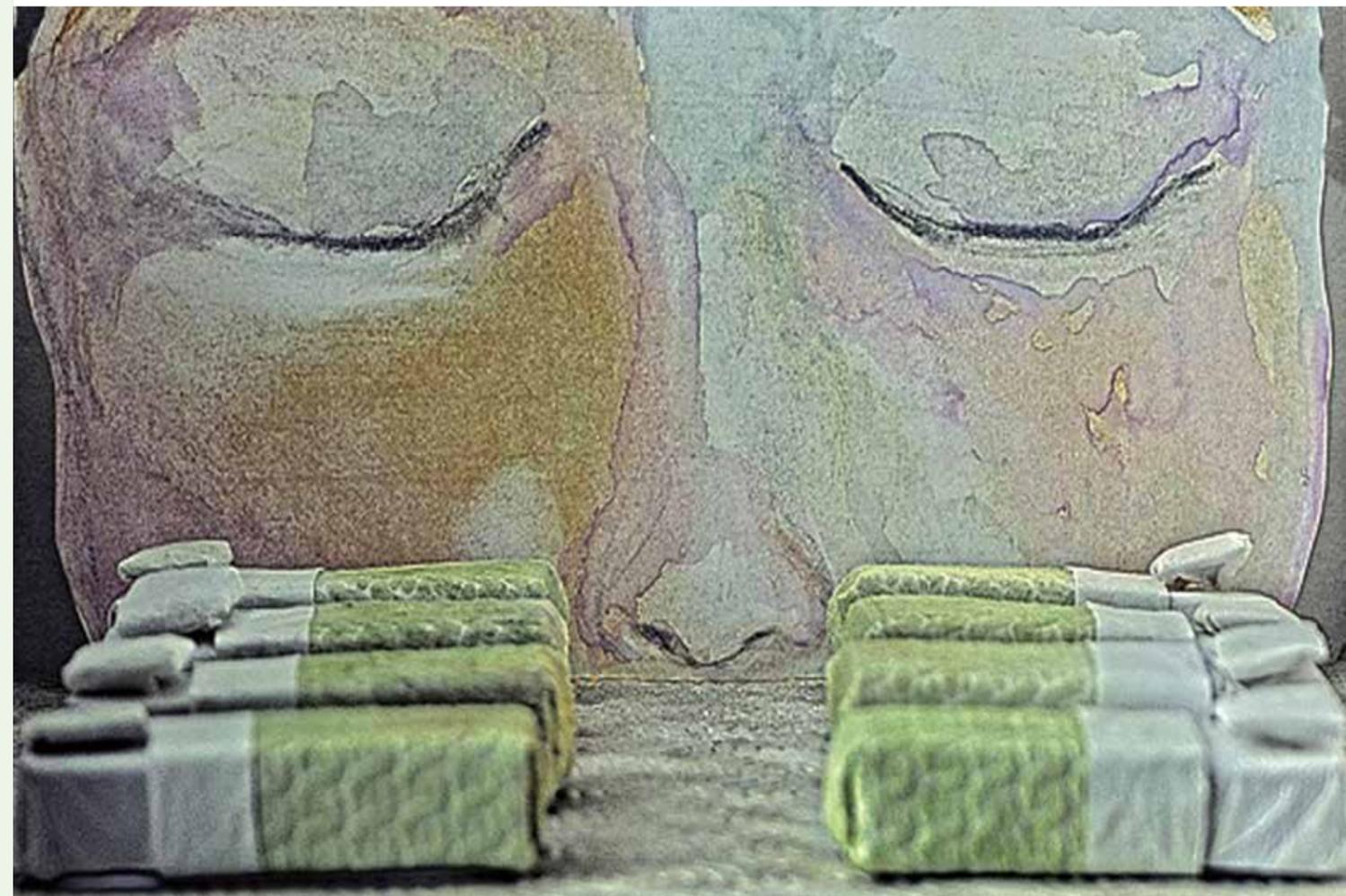
La sera prima della partenza la guerriglia di piazza Maidan si fa sentire, l'appartamento non nasconde più i tremendi rumori. Botti e spari della guerriglia, siamo a meno di 10 minuti dalla piazza, anche se questo lo scopriremo soltanto l'indomani. Chiudiamo tutte le finestre per bene, e dove ci sono anche avvolgibili e imposte, sperando che non succeda niente di grave. Anche questa notte passerà senza problemi, almeno per noi, l'indomani vicino all'appartamento incontriamo un sacco di pattuglie di polizia ad ogni incrocio nel centro della città, che è veramente immensa.

Ad ogni modo arriviamo all'istituto verso le 11 del mattino, dopo essere pas-

# Emmanuele aspetta una Mamma

Testo di **Laura Fistarol**  
Illustrazioni di **Sissi Romano**

*Ciao, il mio nome è Emmanuele ed abito in una casa molto grande, con tanti lettini tutti uguali, questo però è il mio!*



Ogni mattina mi lavo la faccia  
e mi pettino per bene,  
faccio tutto da solo

e sono diventato molto bravo.  
A volte aiuto anche gli altri bambini più  
piccoli che stanno nella casa...

**Poi non c'è molto da fare, la cosa più bella è guardare fuori dalle finestre,** guardo passare qualche uccello lontano...  
o qualche nuvola bianca che corre nel cielo,  
cambiando forma.

Quando  
è freddo  
i vetri sono  
tutti appannati,  
e allora io  
disegno col dito  
le nuvolette  
o il sole, anche  
se non c'è.

**Ogni tanto qualcuno viene, e ci porta dei giochi o dei dolci,**  
ma spesso non bastano per tutti i bambini e allora qualcuno comincia a piangere, poi smette perché tanto nessuno lo bada...!  
Io ho imparato a contare fino a dieci, come le mie dita, le conto e le riconto per passare il tempo.



**A pranzo c'è spesso minestra,**  
io la mangio anche se il sapore non mi piace, e ci metto dentro un po' di pane vecchio per assorbire il brodo. Non si può mai uscire dalla casa, chissà perché? Si può solo andare ogni tanto nel cortile chiuso dal muro alto, ma non tutti i giorni.

Nel cortile ci sono degli alberi, a me piacciono tanto, il mio preferito è l'albero con le foglie rosse, ha un tronco grande e forte da abbracciare.

**Sul soffitto sopra al mio letto vive un ragnetto,** si chiama Oscar e mi fa compagnia, soprattutto la sera quando non ho sonno, lo guardo andare su e giù mentre costruisce la sua tela... anche lui aspetta che arrivi qualcuno nella sua rete.  
**Io aspetto ed aspetto...** anche se non sono un ragnetto, ma un bambino.



**Stanotte ho fatto un sogno, veniva qualcuno a cercarmi, e mi chiamava per nome, chiamava proprio me!**

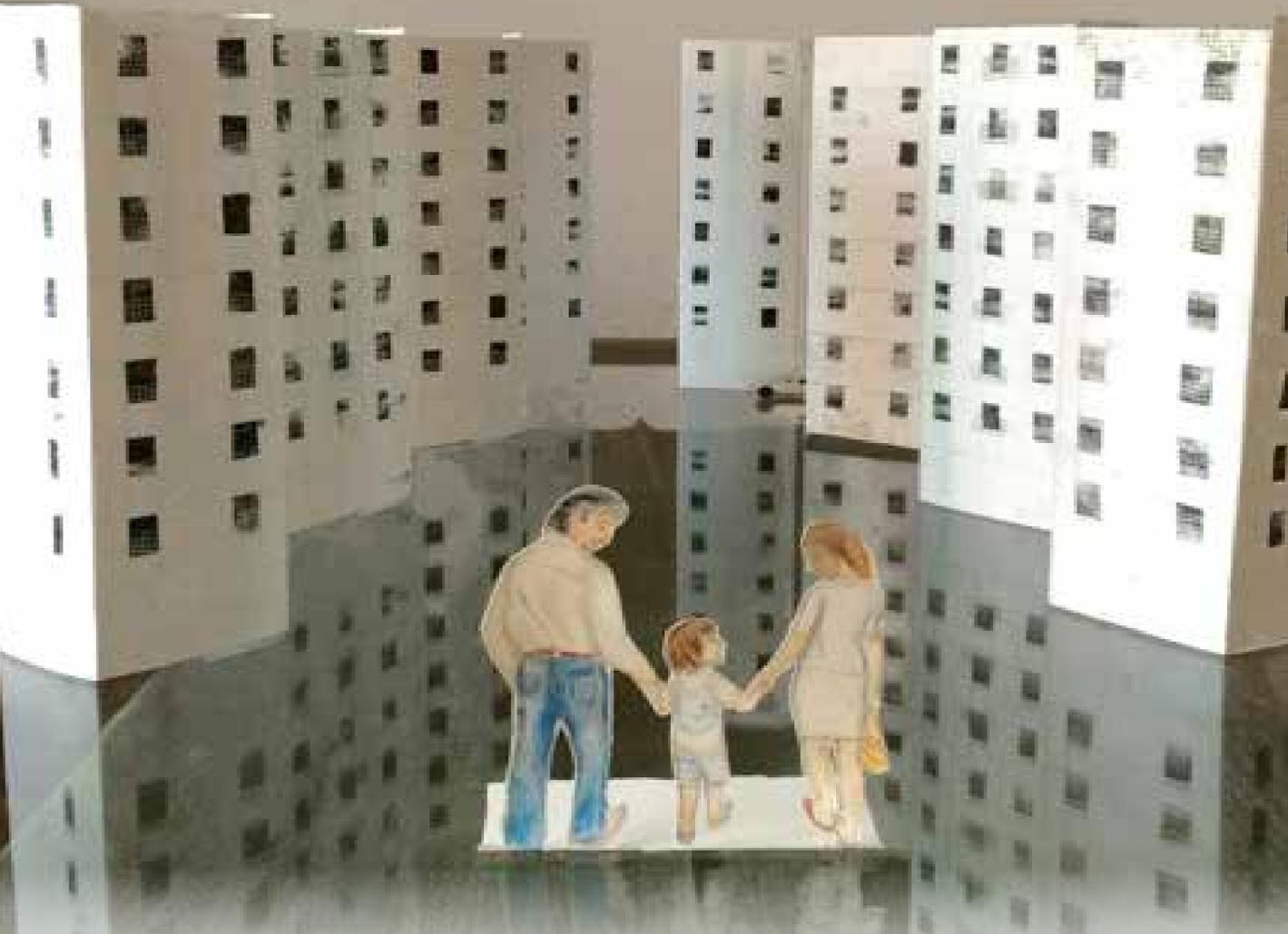
Aveva lunghi capelli, e braccia morbide e profumate... era la mia mamma! Io l'aspetto sempre, perché mi porti via di qui.

Un giorno mi hanno fatto vedere una foto, un uomo e una donna sconosciuti, mi hanno detto che verranno a prendermi. Ma io non li conosco... Dovrò lasciare il ragnetto Oscar, e l'albero dalle

foglie rosse, e gli altri bambini dovranno restare ancora qui, da soli, però io partirò... anche se non so per dove... mamma mia che paura! Ma quando arrivano questi signori sconosciuti?

Conto fino a dieci, e poi ancora dieci, e dieci, e dieci, ma il tempo non passa mai! Mi hanno detto che ci vorrà un anno, ma quanto è un anno?

**Un giorno finalmente entra una signora, e un signore al suo fianco, che sembrano quelli della foto, e vengono sempre più vicino a me... che emozione!**



- **Mamma!** – penso – sei venuta a prendermi, ti ho aspettato così tanto che non ci credevo più, e adesso non riesco neanche a parlare e mi tremano le gambe. Vicino a te c'è il papà, vero? - Quei due adesso mi stringono tra le loro braccia, io sono così spaventato che non so se scappare o se abbracciarli... li abbraccio!!! Mi prendono la mano, e mi dicono parole in una

lingua strana che non capisco, ma sorridono e hanno un viso buono. Sono molto imbarazzati, come me, e tutti e tre siamo strani e confusi, ma contenti nel cuore! Insieme andiamo fuori dalla casa, e fuori piove un po' ma non importa perché non ho più paura, mi chiamo Emmanuele e ho trovato una mamma e un papà tutti per me.

## Anche i bambini aspettano....

Cosa può insegnare una Storia per la famiglia adottiva

Di **Maida Bassanello**

Psicologa SOS Bambino

**E** *mmanuele aspetta una Mamma*, la storia dell'inserito staccabile di questo numero di dicembre 2014, è nata nella mente e nella penna di una mamma adottiva mentre attendeva di conoscere e abbracciare il suo bambino. Tra i mille pensieri che accompagnano l'attesa uno spazio importante è destinato ai pensieri diretti rivolti al bambino che arriverà. Queste fantasie diventano sempre più concrete e verosimili man mano che il progetto adottivo prende forma e così anche l'età del bambino, la sua origine, il luogo dove ha trascorso la sua "attesa". Spesso anche all'interno della coppia che aspetta si innescano questi interrogativi: "chissà dove sarà, quanti anni avrà... cosa starà vivendo... ora probabilmente sarà già nato".

**Il futuro genitore si immedesima**, mettendo insieme le informazioni ricevute, i racconti, le letture e si fa una propria idea dell'attesa del proprio bambino, al fine di trovare poi dentro di sé l'immagine dei suoi bisogni e generare le risorse che gli permetteranno di "colorare" la sua storia e il suo passato.

In questa storia ci sono dei passaggi "scuri", che non sono il risultato dei ricordi di un bambino o della sua ricostruzione ma nascono dai pensieri di una futura mamma, dalle sue preoccupazioni e dal suo desiderio e bisogno di poter un giorno colmare quelle mancanze per giungere ad una storia a lieto fine.

**Questa storia può essere un buon spunto di riflessione** per tutti i genitori adottivi, punto di partenza per chiedersi come poter colorare e valorizzare ciò che un bambino porta con sé, non vivendola come una privazione ma come un piccolo dono che gli permette di essere oggi quello che è, aiutandolo a vedere anche nel ragnetto un legame speciale e unico. Il bambino che arriverà deve per forza superare ostacoli e sofferenze per arrivare a voi altrimenti le vostre strade non si incrocerebbero, non si può far nulla per evitarlo, ma ci si può preparare ad accogliere dei bisogni e a "colorare delle storie buie", com'è stato fatto in queste illustrazioni. 🌈

**H**o lavorato come collaboratore di SOS Bambino per sei mesi, da gennaio a luglio del 2014, presso la sede di Vicenza. Non è stata la mia unica esperienza professionale, ma certamente la prima all'interno di un ufficio e... che ufficio! Con questo brevissimo articolo voglio, infatti, presentare l'Ufficio progetti, ora affidato alle ottime mani di Federica e Giulia, che lavorano nell'ultima stanza a sinistra (appena entrati) della sede di Vicenza. E' un ufficio, a mio parere, troppo all'ombra, ancora poco considerato, ma "sicuramente" il più importante di tutti (lo ammetto... ci sono affezionato). In realtà, cercherò di spiegare perché lo reputo il più importante per

Di **Lorenzo Scalchi**

ex collaboratore di SOS Bambino

## Vi presento l'Ufficio progetti

SOS Bambino. Tanto per farvi capire: appena entrati all'estrema sinistra, una porta nascosta. Per questo non so se molti di voi ci hanno abbiano mai avuto a che fare. Eppure, i numerosi "uffici progetti" degli enti non-profit stanno assumendo un ruolo sempre più importante per la sopravvivenza stessa di queste organizzazioni. L'attualità è chiara: il mondo delle ONLUS è diventato, oramai, un insieme di vere e proprie organizzazioni di intervento politico. Elaborare un progetto, e attuarlo su un territorio, è un'azione politica. Credo proprio che SOS Bambino abbia il privilegio e soprattutto la responsabilità di considerarsi tale, sia nel settore della cooperazione internazionale (progetti all'estero), che negli interventi a sostegno dell'infanzia adottiva (progetti in Italia). La crisi delle tradizionali fonti di finanziamento pubblico complica il quadro. La conseguenza è che queste organizzazioni sono obbligate ad elaborare meno interventi, ma di maggiore qualità (la competizione, come vedete, non appartiene alla sola economia delle imprese). Ecco come il quadro complessivo rende evidente l'importanza dei vari uffici progetti. Nel caso di SOS Bambino, questa mission l'ho condivisa del tutto con la mia collega Federica.

**Mi reputo fortunato** ad aver "annusato" questo mondo durante la mia esperienza semestrale. Il lavoro in squadra con Federica Ferro ha, infatti, portato a risultati molto soddisfacenti, che per me sono stati i primi: siamo riusciti ad elaborare tre progetti, di cui due sono stati approvati da Enti istituzionali (il terzo è in attesa di approvazione). Mi sarebbe piaciuto dedicarmi esclusivamente alla progettazione, anche perché, ripeto, è un lavoro difficile, lungo e appassionante.

Spero, quindi, ormai da esterno, che a tutti coloro che hanno la possibilità di lasciare le proprie competenze nell'Ufficio progetti di SOS riescano ad appassionarsi alla "vera" progettazione quella che aiuta chi è in difficoltà in zone del mondo meno fortunate della nostra, soprattutto i bambini che rappresentano il target di SOS Bambino. 🌈

# Karibuni... in Tanzania!

Il nostro amore per l'Africa, e per la Tanzania in particolare, è divenuto ogni giorno più forte grazie alla vicinanza di Julius e la sua famiglia.

A cura di **Loredana, Giuseppe e Julius**  
Famiglia adottiva



**R**accontare la Tanzania e, costringerla in una manciata di parole, come si può? No, non è possibile, ma a volte accade che anche solo una frase o un'immagine ti arrivano dritte al cuore spiazzandoti e suscitandoti amore a prima vista....

È quello che è successo a me...a noi. Mi chiamo Loredana e vivo a Roma, il nostro primo incontro con la Repubblica Unita di Tanzania è avvenuto nel

luglio del 2011 quando io e mio marito Giuseppe abbiamo trascorso due settimane a Zanzibar per vacanza estiva. L'arrivo all'aeroporto di Stone Town fu "impressionante" per noi che vedevamo l'Africa per la prima volta, uno scenario a dir poco inaspettato...

Già sull'aereo, poco prima dell'atterraggio, erano ben visibili i villaggi fatti di capanne di fango con tetti di lamiera che scintillavano sotto la luce del sole... una vista certo non familiare ai nostri



**La Famiglia di Julius vive nell'entroterra del grande Paese Africano**

occhi eppure è da lì che è iniziato tutto...che la nostra vita è cambiata per sempre.

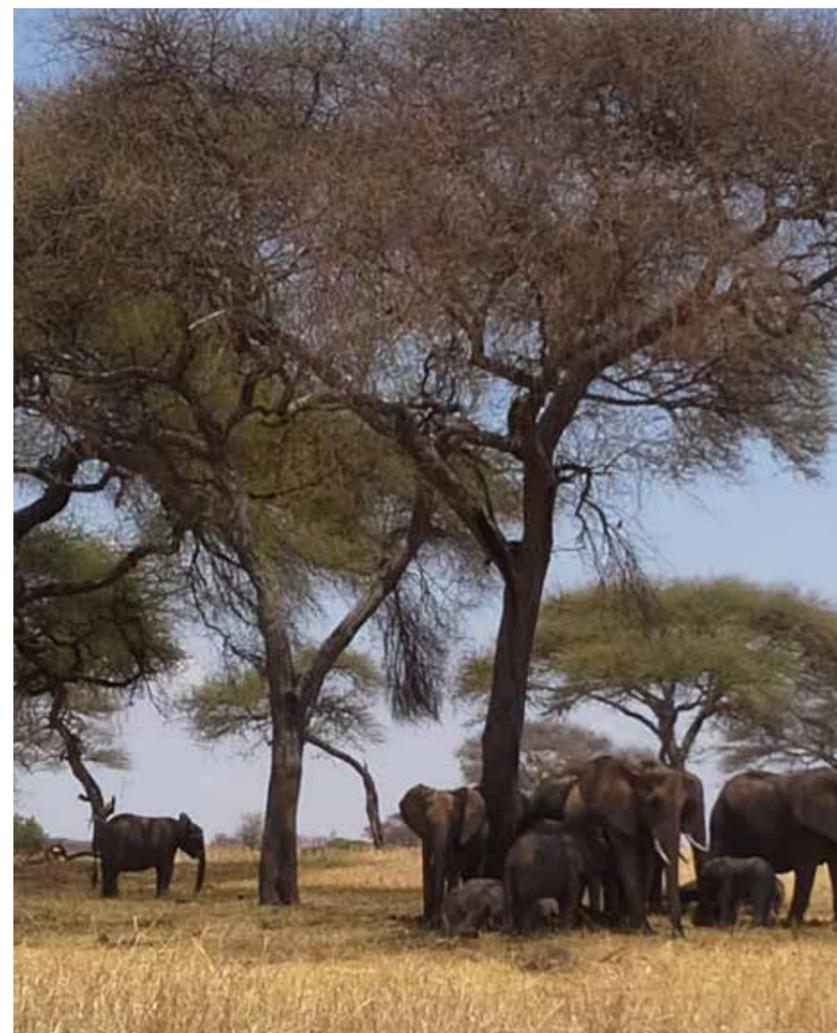
Oltre quella povertà, una moltitudine di resorts per turisti, tante le strutture italiane, in grado di offrire paradisi incantati sospesi dalla realtà.

E così anche noi avevamo il nostro bel paradiso, eppure non è quello che ci è rimasto nel cuore...nel cuore ci sono rimasti gli esseri umani che lì abbiamo incontrato, i loro sorrisi, la loro gioia di vivere, la loro semplice autenticità, il loro stupore e curiosità per il nostro mondo lontano.

Uno di loro poi, ci ha davvero preso il cuore, un ragazzo di etnia masai di 23 anni, con cui è nata, seppur in sole due settimane, un'amicizia speciale, un affetto profondo spontaneo e naturale, ciò che ci rese straziante dover partire e separarci da lui.

Ma una volta tornati a casa, la promessa fatta a Julius (questo è il suo nome) di provare a farlo venire in Italia io sono riuscita a mantenerla impegnandomi con tutte le mie forze ed ora lui vive con noi da tre anni, ci riempie la vita ogni giorno e gli vogliamo un bene dell'anima. Il nostro amore per l'Africa, e per la Tanzania in particolare, è divenuto ogni giorno più forte grazie alla vicinanza di Julius ed anche al contatto con la sua famiglia che vive nell'entroterra del Paese e che abbiamo costantemente sostenuto a distanza.

**Ed è per questo amore che siamo oggi di nuovo qui in Tanzania**, nella Tanzania vera, non quella dei resorts,



ma quella della gente comune che vive, lavora e si arrangia come può in una terra di rara bellezza cercando di superare le difficoltà quotidiane con il sorriso sulle labbra.

Dal caldo torrido della caotica Dar Es Salaam, principale città della Tanzania che si affaccia direttamente sull'Oceano Indiano, punto di arrivo di tutti i voli internazionali, alle isole dell'arcipelago di Zanzibar, alle zone più interne del Paese in cui una natura incontaminata e selvaggia ti toglie il respiro, fino ad Arusha, una piacevole cittadina ai piedi del Monte Meru (seconda cima di Tanzania dopo il Kilimangiaro) nella zona dei più famosi Parchi naturali (Serengeti, Ngorongoro, Manyara, Tarangire) e del maestoso Kilimangiaro, la Tanzania è una scoperta continua ed uno spettacolo per gli occhi.

Viviamo ad Arusha ormai da 5 mesi per completare un percorso non proprio semplicissimo di adozione internazio-

**La grandezza e la forza della natura in Tanzania**

nale e non è stato facile arrivare fin qui...tutt'altro. Dopo momenti di sconforto iniziale e di struggente nostalgia di casa, soprattutto perché non eravamo noi a poter decidere nulla, ne quanto restare ne quando partire, piano piano la realtà circostante ci ha letteralmente "assorbito" facendoci diventare parte integrante di questa piccola e vivace città.

Se non hai riserve e ti poni con cuore e mente aperti, qui ti basta uscire di casa (abbiamo tra l'altro trovato una bellissima casa) per incontrare ad ogni angolo milioni di persone che ti salutano anche cento volte al giorno dicendoti "karibuni" (benvenuto) oppure "mambo" o "habary yako" (entrambi significano come stai, come va) in mezzo a strade affollate, rumorose e non proprio pulite (la pulizia è uno dei pochi

punti deboli di queste zone) in cui tutti sembrano indaffarati ma comunque ad un ritmo lento tipicamente africano perché "pole pole" ossia "piano piano" si può fare tutto o quasi.

E che dire poi dei "dala dala", piccoli pulmini che partono solo dopo essersi riempiti fino a scoppiare e dei "boda boda" ossia taxi-motociclette con cui si può spostare per la città spendendo davvero pochi spiccioli...sono praticamente dappertutto!

E camminando a piedi poi è tutto da guardare e da sentire...i ragazzi africani che fanno la pedicure alle donne, il profumo delle pannocchie di mais cotte per strada su improvvisati barbecue al carbone (buonissime, ne mangiamo ogni giorno), l'odore del riso e la frutta freschissima delle campagne locali venduta nei tanti mercati, le bancarelle con vestiti e un pò di tutto aperte sette giorni su sette... Tante le etnie e le religioni diverse che qui convivono perfettamente in una tolleranza esemplare.

**E poi ci sono i BAMBINI...** la vera grande ricchezza di questo Paese... loro sì che ti rapiscono il cuore, completamente!

Quelli che incontri sotto casa perché ti abitano accanto, quelli che vedi per strada e ti regalano un sorriso smagliante, ma primi tra tutti, quelli che conosci, che abbracci, che stringi forte a te nei tanti orfanatrofi che sono qui. In questi mesi quegli orfanatrofi ci hanno regalato emozioni intense e momenti indimenticabili, impossibili da descrivere, bisogna solo viverli. 🌍

# Russia: "Adozioni all'estero solo ultima chances"

Al Seminario Internazionale di Mosca, emerge la volontà di maggiore attenzione per un percorso adottivo con più garanzie.

Di **Loreta Egles Bozzo**  
Presidente SOS Bambino

**S**ono soltanto 3 gli accordi bilaterali attualmente esistenti in materia di adozioni internazionali che la Russia ha sottoscritto, e sono rispettivamente con l'Italia, la Spagna e la Francia. I prossimi previsti sono con Irlanda, Nuova Zelanda, Israele, Slovenia, Svezia e Germania. Questa è stata la sottolineatura di apertura al seminario internazionale di Mosca del 5 settembre scorso presso il Ministero dell'Educazione e della Scienza.

Quattordici gli Enti italiani presenti all'incontro accompagnati dalla dr.ssa Caterina Tagliero del Consolato Italiano di Mosca. Non ha potuto partecipare la Commissione Adozioni Internazionali.

Silyanov Evghenij Alexandrovich - Direttore del Dipartimento per le politiche statali e Romanova Irina Igorevna - Vice direttore dello stesso Dipartimento - hanno ribadito la volontà di sostenere e promuovere le adozioni nazionali e di considerare le adozioni internazionali come misura residuale ed estrema. Non sono mancati i riferimenti a "tristi recenti esperienze" accadute a minori adottati per mettere in evidenza come la Russia intenda alzare il livello di controllo in tutte le fasi adottive. Esplicito anche il riferimento al caso del minore russo adottato in Italia che purtroppo lo scorso 18 luglio nelle Marche è stato vittima della paz-



zia del padre. Non si spiega il ministero russo come sia stato possibile che, nonostante le attente verifiche che l'iter italiano prevede nel percorso adottivo, "non sia previsto questo dramma".

**Significativi i numeri riportati** : a fronte di 8.000 minori adottati, 6.000 sono andati in adozione nazionale e soltanto 2.000 in adozione internazionale. Per questi ultimi i paesi di destinazione sono stati Italia, Spagna e Francia. Attualmente in Russia lavorano 15 enti italiani, 2 israeliani, 2 canadesi, 2 francesi, 2 svedesi, 1 finlandese, 1 neo zelandese, 1 belga.

Fonti non ufficiali riportano notizie preoccupanti che girano fuori dell'aula del convegno. Sembra che sulle 6000

**Numerosa la delegazione italiana che vanta puntualità nelle relazioni di Follow-Up**

adozioni nazionali fatte, ben 4500 siano state restituite, questo se confermato, sarebbe molto preoccupante per i bambini russi, che si troverebbero ad essere

abbandonati due volte e per i quali una futura integrazione familiare e sociale risulterebbe assai precaria e difficile. Lo staff russo è molto soddisfatto del notevole aumento delle adozioni nazionali, che trova ragione, secondo Olga Batalina - Primo vice Presidente del Comitato per la famiglia -- nel sentimento negativo che i cittadini russi provano nei confronti delle adozioni internazionali. Il vice ministro riporta di avere trovato, visitando vari istituti, certificati medici con diagnosi non ve-



ritiere o mancate informazioni sull'esistenza di parenti biologici, cosa che agevolerebbe in modo ingiustificato le adozioni internazionali lasciando margine ad una ulteriore implementazione a favore delle nazionali.

Merita di essere citato anche il punto di vista di Semya Galina Vladimirovna, psicologa e membro del Consiglio di coordinamento per gli interessi dei minori. Capita dice, che all'interno del nucleo familiare non vengano rispettate le origini culturali del bambino ed ha criticato il Ministero dell'Educazione per aver approvato un format per le relazioni di follow-up con gli stessi contenuti sia per le adozioni nazionali che internazionali chiedendone una revisione e modifica. Sul fronte del post adozione non tutti i paesi sono puntuali come l'Italia, mancano infatti 1.200 relazioni dagli Usa, 670 dalla Francia e 128 dall'Irlanda che in gran parte si riferiscono ad adozioni del vecchio sistema "fai da te".

**Lo scenario delle adozioni in Federazione Russa è quindi in fermento;** sempre maggiore attenzione viene data alla preparazione delle famiglie e al monitoraggio post adottivo. Continuiamo a credere che l'adozione rappresenti una risorsa concreta per un bambino in difficoltà e SOS Bambino non smetterà di promuovere questa forma di accoglienza reale e concreta che rappresenta spesso l'unica possibilità di un futuro certo per molti di loro.

## Spagna Russia: un accordo

**L**o stato spagnolo ha previsto misure e sanzioni amministrative sia per le coppie che per gli Enti che non rispettano gli impegni post adottivi. Maria Salome Adroher Biosca, Direttore generale del "Servizio alla Famiglia ed



Infanzia" spagnolo ha sottolineato l'importanza della responsabilità condivisa, ove la Russia invia tutte le informazioni relative ai minori all'ente spagnolo con schede mediche chiare ed esaustive e su questo viene valutata e condivisa l'opportunità dell'abbinamento.

Questo si trasforma in maggiori garanzie per il minore coinvolto nell'adozione internazionale.

Dal 1997 al 2013 la Spagna ha fatto 12.651 adozioni con la Federazione Russa che rappresentano il 24% del totale delle adozioni fatte in Spagna. Cin-

quanta i fallimenti adottivi, per i quali viene messo in campo un intervento coordinato tra le Autorità dei due Paesi. Altra importante novità dell'accordo bilaterale Russia-Spagna è il controllo post-adottivo, in caso di fallimento. Ovvero l'autorità dello Stato di

origine deve comunicare all'autorità dello Stato di accoglienza la propria decisione in merito all'eventuale nuova adozione del minore a seguito del fallimento adottivo.

In questo modo il Governo spagnolo si impegna, nei fatti, di escludere per le coppie omosessuali la possibilità di adozione, risolvendo una delle maggiori preoccupazioni del governo di Putin.

Ciò che accade per esempio negli Stati Uniti attraverso il fenomeno del cosiddetto Re-homing, è che alcuni bambini adottati lasciano la nuova famiglia per essere riadottati da coppie omosessuali. Pericolo scongiurato: almeno in Spagna.



# Percorsi del post-adozione

Di **Sofia Simonetti**  
Assistente sociale responsabile post adozione

**SOS Bambino crede nella presa in carico completa del nucleo familiare a beneficio di ogni componente.**

**S**icuramente tutti voi avete immaginato il momento in cui arriverete a casa con vostro figlio, la felicità e la gioia che vivrete in quel momento, il momento che tanto avete desiderato in cui inizierete a condividere la quotidianità come famiglia. Questo bellissimo percorso però può incontrare soprattutto all'inizio alcuni piccoli ostacoli, perché ogni membro della famiglia deve ritrovare il proprio equilibrio all'interno della nuova composizione familiare.

**Questo è forse il momento più delicato dell'adozione**, in cui questi piccoli ostacoli che si incontrano nella vita quotidiana possono essere superati tranquillamente ricevendo il giusto supporto. E' per questo che SOS Bambino crede nella presa in carico completa del nucleo familiare, la scelta di essere seguiti dall'Ente nel post adozione non è finalizzata solo alla stesura delle relazioni post adottive, che consideriamo un pezzo, sicuramente importante, di un percorso molto più ampio.

La coppia può scegliere nel post adozione se essere seguita dall'Ente, in questo caso svolgerà dei colloqui perio-

dici con la psicologa esperta in adozioni che sono utili a monitorare l'inserimento del minore, ad affrontare vari aspetti della nuova vita familiare tra cui per esempio la costruzione del legame con il bambino, l'inserimento nella famiglia allargata o scolastico, e altre problematiche che la famiglia può incontrare nel suo percorso.

**I nuovi genitori con il tempo devono imparare** a riequilibrarsi in base alla crescita dei bambini e alle domande che questi ultimi pongono e alla loro necessità di conoscere e scoprire le loro radici. Per questo vengono organizzati anche dei gruppi di genitori, che si incontrano mensilmente, che possono essere uno spazio importante per confrontarsi con altre famiglie che stanno vivendo in quel momento le stesse situazioni o le hanno già superate e quindi possono essere un ottimo spunto per trovare delle soluzioni analoghe. L'accompagnamento alla famiglia adottiva si concretizza in una presa in carico globale che possa essere un valido aiuto al benessere di tutto il nucleo, obiettivo principale che da sempre S.O.S. Bambino persegue. 🌈

# Il figlio di Nessuno

Di **Elisabetta de Septis Ereno**  
Avvocato Patrocinante in Cassazione  
e nei Tribunali ecclesiastici  
Docente di Biodiritto, Facoltà  
di Diritto Canonico, Marcianum, Venezia  
Autrice del libro: "Eutanasia. Tra bioetica e Diritto"



**T**ommaso (*nome di fantasia*), tre anni, nato per contratto, "figlio" del desiderio e della disperazione, della speranza e dell'inganno, è "figlio di nessuno". Pronunciandosi per la prima volta sul difficile tema dell'"utero in affitto", la Cassazione (sentenza n. 24001/2014) ha stabilito che il minore nato all'estero da un accordo di maternità surrogata e privo di legami biologici con almeno uno dei "genitori" è in stato di adottabilità, così confermando le decisioni del Tribunale per i Minorenni e della Corte di Appello di Brescia.

Il caso sotteso riguarda una coppia lombarda che non poteva avere bambini e per tre volte era stata dichiarata inidonea all'adozione internazionale. I coniugi avevano stipulato in Ucraina un accordo con una "madre surrogata", fornendo i gameti del marito e ricorrendo ad una donatrice per i gameti femminili. Dalla donna era nato Tommaso, che, dichiarato all'anagrafe, sia in Ucraina che in Italia, come figlio biologico della coppia, da accertamenti eseguiti non è risultato figlio

nemmeno dell'uomo. Secondo l'ordinamento italiano "madre è colei che partorisce" (art. 269, terzo comma, c.c.). I coniugi hanno violato la Legge n. 40/2004 ("Norme in materia di procreazione medicalmente assistita") che - sottolinea la Suprema Corte - "contiene un espresso divieto, rafforzato da sanzione penale, della surrogazione di maternità" e hanno altresì commesso il reato di alterazione di stato, per la falsa dichiarazione di nascita di Tommaso. Risulta violata anche la legge ucraina, che consente l'affitto dell'utero solo qualora vi sia un legame biologico con almeno uno dei genitori.

Questo avventuroso percorso aveva consentito ai coniugi di raggiungere il loro "obiettivo": avere quella creaturina progettata, concepita e venuta al mondo in maniera così rocambolesca.

**Cosa spinge un uomo e una donna a tale accanimento?** Amore? Puntiglio? Il desiderio, talora disperato, di un figlio è umano. Altra cosa è l'inesorabile pretesa, l'idea - o forse l'illusione - che, per le possibilità offerte dai progressi della scienza, una morale che ormai tutto consente e una Giustizia distratta o indulgente, non vi siano limiti insuperabili nella natura, nell'etica e nella legge.

Chissà se i coniugi hanno considerato il destino che sarebbe toccato in sorte a Tommaso, se fossero stati scoperti.

**I minori sono soggetti che hanno tutto il diritto di nascere e crescere nel pieno rispetto della loro dignità di persone.**

Erano consapevoli del rischio di far nascere un "figlio" che poteva a breve ritrovarsi "orfano" o, accecati dal loro "sogno", hanno bypassato anche il supremo limite del doveroso e dovuto rispetto per il bambino?

Sembra crudele la legge, se si pensa al disorientamento e alla inevitabile sofferenza di quel bimbo, allontanato da coloro che riteneva fossero i suoi genitori.

**A pagare è innanzitutto lui.**

La volontà di avere un figlio a tutti i costi non può tuttavia giustificare comportamenti illeciti ed illegali.

Nel supremo interesse dei minori la legge è formulata per evitare simili accadimenti a danno dei più piccoli, non oggetti ma soggetti che hanno tutto il diritto di nascere e crescere nel pieno rispetto della loro dignità di persone.

Tommaso, tre anni, senza origine né identità e con cinque "genitori" tra "padri" e "madri" (biologici, surrogati o di fatto) è "figlio di nessuno". E questo fa pensare. 🌈



Disegno di Vlada Eremo

Incontro annuale delle famiglie di SOS Bambino

# La festa dietro le quinte



Anche quest'anno tutti insieme a partecipare al consueto ritrovo dell'associazione, il 21 settembre... Eravamo davvero tanti!

Di **Daniela Rossi**

Volontaria SOS Bambino

**Q**uesta volta ho deciso di raccontarvi la festa attraverso le fasi di preparazione, voglio farvi conoscere la cosiddetta macchina organizzativa e farvi vivere quello che in gergo tecnico si chiama backstage; insomma un viaggio dietro le quinte alla scoperta di tutto quello che non si vede ma è fondamentale per avere un'ottima riuscita finale.

In realtà già alla chiusura di ogni edizione si inizia a pensare a come arricchire quella successiva e, sull'onda della fatica e della stanchezza di fine giornata, si evidenziano e si annotano tutte le criticità segnalate da ogni gruppo di volontari.

La progettazione entra nel vivo a primavera, quando la Presidente Egles Bozzo e il coordinatore del gruppo dei volontari, Mauro Viola, chiamano a raccolta tutti i componenti del gruppo organizzazione per la riunione preliminare. È questo il momento in cui si conferma la struttura di base della Festa, le attività fisse come: la lotteria, il gioco dei tappi, i mercatini della solidarietà, le modalità

per il pranzo, vale a dire la scelta del catering, e la logistica. Ma già in questa prima fase si inizia a pensare alle novità per rendere sempre più unico il meeting delle famiglie.

Prima dell'estate è già tutto definito, compresi gli eventi speciali, gli eventuali ospiti internazionali, le nuove attività di intrattenimento, insomma il programma della giornata è ormai pronto a parte alcuni dettagli. La data è fissata, ognuno riceve le consegne per avviare la fase operativa e si può preparare l'invito che raggiungerà tutte le famiglie, dal Veneto alla Lombardia, dalla Toscana alle Marche, alla Puglia fino alla Sardegna! Bene ora tutti in vacanza. Buone vacanze a tutti e arrivederci all'inizio settembre per le prove generali!

**Presenti! Chi di persona, chi via Skype**, si discute per verificare che tutto sia predisposto, ormai mancano solo due settimane alla Festa; alcune rifiniture, qualche imprevisto da gestire, ma ci siamo.

È domenica 21 settembre, arriviamo prestissimo, nel parcheggio solo le macchine dei primi volontari che scaricano i materiali per "vestire" la Cascina. Eccolo è già qui! Finalmente c'è! Abbiamo la grande attrattiva dell'edizione 2014: il gonfiabile! I genitori quest'anno avranno più tempo per chiacchierare, per scambiarsi esperienze di "relazioni vissute" e rincuorarsi un po', infatti, certe dinamiche ci accomunano nei nostri percorsi dell'attesa e del post-adozione; i nostri figli intanto, dai più piccoli ai più grandi, saranno sempre in coda per salire e scivolare giù dal grande e colo-

rato castello di gomma. Ma attenzione bambini, ricordatevi di togliervi le scarpe e di aspettare il vostro turno! Ma esploriamo un po' cosa succede nelle varie zone della Cascina. Si predispongono i tavoli per il pranzo, si collegano cavi e amplificatori, all'interno si allestisce la zona bar e l'area dove si dovrà gestire il momento più delicato: quello della distribuzione del pranzo. Qui il gruppo è collaudatissimo: dalla consegna dei biglietti colorati alla cassa d'ingresso alla disposizione delle pietanze sui vassoi, ognuno ha un ruolo assegnato e ogni variazione o intoppo viene prontamente risolto dal coordinatore Mauro. Eccolo arriva il camion rosticceria, uhm! Che profumino di patatine fritte! Abbiamo già l'acquilina in bocca... Ma c'è ancora molto da fare e cominciano ad arrivare i primi partecipanti. Mentre Claudia aiutata da alcune operatrici completano l'esposizione dei bellissimi oggetti del mercatino solidale, il gioco dei tappi è già pronto con le sue attesissime sorprese, a fine giornata i bambini saranno fieri di sfoggiare e confrontare con gli amici quello che ormai tutti chiamano il regalo del "tappo". Bene anche l'area della lotteria è pronta. Che premi fantastici! Perfino due biciclette e un tablet! I biglietti sono andati a ruba, molto bene così con il ricavato contribuiremo a sostenere i progetti di aiuto per i bambini in difficoltà. E il gruppo degli adolescenti? Certo, ci sono anche loro e quest'anno sono attrezzatissimi! Al piano di sopra hanno ricreato a una vera e propria discoteca: computer, file mp3, amplificatori e tanta musica trendy direttamente dalle hit internazionali, mixata ad arte da un abile DJ e pronta per essere ballata!

**La Cascina si anima:** in lontananza si sentono le voci festose e schiamazzanti dei bambini che, sono chiamati a raccolta da un nuovo gruppo di animatori, infatti c'è una grossa novità: il laboratorio di illustrazione! Tre appuntamenti per entrare nel magico mondo dei gufi (leggete la descrizione dettagliata nell'articolo dedicato). Bravi bambini e bambine, siete proprio molto creativi! Magnifici questi attori, avete letto benissimo le filastrocche, e siete



**In apertura.** Uno dei momenti più attesi: il giro sul Pony "Pippo". **In basso** l'immane tavolo dei partecipanti alla festa.

**Sopra.** Avvocates e Psicologhe prestate come volontarie alla festa. **Qui sopra:** il serpente gonfiabile, gioia dei bimbi, la novità della festa 2014.

tutti incredibili disegnatori di gufi! Avete visto? Anche se ancora non parlate bene l'italiano o se siete un po' intimoriti e timidi con carta pennarelli e forbici ci si può divertire tutti insieme per ore!

Cari lettori, cari amici, vi abbiamo fatto venire la voglia di partecipare all'organizzazione della nostra/vostra Festa? Allora venite a darci una mano! Vi aspettiamo numerosi, sarà un'esperienza divertente; ma, soprattutto, sarà gratificante vedere la gioia e la spensieratezza dei nostri figli e ancor più sarà un'enorme soddisfazione regalare momenti di spensieratezza e di condivisione che servono per alleggerire le fatiche del quotidiano. Allora grazie a tutti voi che ci mettete il cuore e... arrivederci al 2015!



## Benvenuti nel mondo dei GUFU

Alla Festa di SOS abbiamo realizzato un laboratorio di illustrazione ispirato al libro Gufilastrocche

Di **Daniela Rossi**  
Volontaria SOS Bambino



L'illustrazione è uno strumento di comunicazione accessibile a tutti e non c'è barriera linguistica, non c'è distanza che non possa esser superata dal linguaggio delle immagini.

Pensando ai bambini e alle bambine che partecipano alla Festa delle famiglie di SOS BAMBINO, quest'anno abbiamo scelto di affiancare alle altre tradizionali attività di intrattenimento, un laboratorio di illustrazione, per dare la possibilità a tutti, anche a coloro che sono da poco arrivati in Italia e quindi non conoscono ancora la lingua italiana, di poter partecipare e socializzare con gli altri bambini, utilizzando il disegno.

Il Gufilastrocche tour è un'iniziativa di promozione della lettura ideata, da chi vi scrive, in occasione della pubblicazione del libro di Marco Zanchi Gufilastrocche illustrato da Alessandro Coppola e altri 7 illustratori. Il laboratorio interattivo - che si rivolge a bambini e bambine dai 4 ai 12 anni - inizia con la lettura, da parte di un animatore, di alcune filastrocche della raccolta. Presto anche i bambini, impazienti di vestire il costume del "gufollettore" fanno a gara per leggere ad alta voce le simpatiche rime.

Volando in questo fantastico mondo, scarrozzati da Taxigufo e dagli altri cinquantanove gufetti, alla fine, sono rimasti tutti "a becco aperto"! Dopo la lettura, Alessandro - aiutato dall'illustratrice Miriam - ha guidato tre momenti di attività espressive. Al mattino, due gruppi di partecipanti hanno disegnato sul un lungo foglio di carta il loro amico gufo, e al termine i lavori sono stati esposti all'aperto, stesi tra gli alberi del parco, come panni ad asciugare.

Nel pomeriggio invece un folto gruppo di artisti in erba ha creato delle fantastiche mascherine, ovviamente a forma di gufo, godendosi uno splendido e vivace momento all'aria aperta. I lavori realizzati saranno un interessante oggetto di studio e analisi per le psicologhe che seguono i bambini nei percorsi di inserimento post-adozione. Inoltre, parte del ricavato della vendita del libro Gufilastrocche è stato devoluto all'Ente per sostenere il progetto "Nomin-Erdene".



## Sulle verdi rive del Retrone

Di **Natascha Baratto**  
Volontaria SOS Bambino

Festambiente accoglie la solidarietà, l'artigianato, il rispetto per la natura, SOS Bambino sostiene progetti in cui l'arti-

giano è protagonista e la solidarietà la regina: per questo motivo la nostra Onlus non poteva mancare alla manifestazione che da tredici anni va in scena al parco Retrone dei Ferrovieri. Sebbene la pioggia non abbia lasciato scampo, presentandosi quasi tutti i cinque

A fianco. Le due volontarie di SOS Bambino Maria Assunta Perdoncin e Lorena Moro.

giorni di durata della manifestazione, sono stati molti gli avventori della bancarella che esprimeva oggetti provenienti dai progetti in Guinea Bissau, Cambogia, Messico e Perù. I gioielli creati con le mine antiuomo (progetto: Dalle mine gioielli di speranza), le borse cambogiane (Tessere - fili di speranza), le tovaglie batik (Bambaran), ma anche i sandali del Messico (Niños de Polanquito) e i vasetti colorati del Perù hanno riscontrato il successo che si meritano.

Molte le persone che si sono fermate per chiedere spiegazione sui progetti, ma anche per toccare con mano i piccoli gioielli creati da mamme che con la produzione garantiscono i bisogni dei loro piccoli. Grazie a tutti i volontari che hanno messo a disposizione il loro tempo per presenziare alla bancarella, Festambiente è stata un'ottima vetrina per la nostra Onlus, ma soprattutto per i progetti che ci stanno a cuore e per i quali ogni giorno lavoriamo.

## Week-end solidale "Manfredonia 2014"

Anche quest'anno ci siamo incontrati tutti a Manfredonia dal 20 al 22 giugno per il consueto Week-end solidale. È stata l'occasione per rivedere amici vicini e lontani, condividere il lavoro svolto, scambiare esperienze, progettare iniziative future e raccogliere fondi per i progetti dell'Ente.

Durante le due giornate abbiamo potuto conoscere meglio Federico Massimo Ceschin, Manager pubblico di origine veneziana, che dopo aver conosciuto il nostro territorio, ha deciso di venire a viverci con la sua famiglia. Successivamente al suo arrivo la Regione Puglia gli ha affidato l'incarico di promozio-



ne del Territorio, nonché ideatore di Bitrel (Borsa Internazionale del Turismo Religioso dei Pellegrinaggi e dei Cammini), Referente Europeo della via Francigena. Innamorato del ricco patrimonio storico e naturale della Puglia ed in particolare della Capitanata ha raccolto le sue esperienze in un libro di succes-

so di cui ci ha descritto alcuni capitoli. Tra un tuffo in piscina ed una passeggiata tra gli agrumi, i numerosi partecipanti si sono divertiti ed hanno consolidato lo spirito di famiglia che da sempre contraddistingue SOS Bambino.

# Le attività sono nel Nostro Cuore

Di **Giulia Porcelluzzi**

Collaboratrice Ufficio Progetti SOS Bambino

La sede vicentina di SOS Bambino si è attivata quanto più possibile per soddisfare le diverse esigenze delle nostre famiglie adottive e accompagnarle nel percorso adottivo prima, durante, e dopo l'inserimento del bambino.

Oltre ad attività ormai consolidate come i Corsi di lingua per facilitare l'incontro e la fase di conoscenza con il minore e il successivo inserimento nella nuova famiglia, o il Corso Paese che quest'anno abbiamo dedicato anche ad Haiti, non sono mancate nuove iniziative. Sono stati organizzati degli "incontri ponte" gratuiti rivolti alle coppie con decreto di idoneità ma ancora nella fase del pre-conferimento per approfondire tematiche di interesse per le coppie all'inizio del percorso adottivo sulla base delle quali affrontare una riflessione condivisa e sostenuta dalle psicologhe dell'Ente, esperte in questo ambito specifico. A giugno è stata poi organizzata una giornata di approfondimento sulla cultura haitiana, con la partecipazione di un'esperta proveniente da Haiti, durante la quale le famiglie in attesa per l'adozione in questo Paese hanno potuto condividere e dare risposta alle domande e timori. Hanno avuto anche la possibilità di imparare a fare le tipiche treccine dell'isola haitiana e capirne il significato culturale.

SOS Bambino dedica da anni un gruppo ai suoi ragazzi, per dare loro uno spazio di confronto e di socializzazione e allo stesso tempo garantire un "luogo sicuro" dove poter esprimere il proprio pensiero,

La sede centrale di SOS Bambino è sempre fucina di nuovi progetti e iniziative in particolare verso i ragazzi e adolescenti.

ro, con il sostegno di esperte psicologhe e assistenti sociali.

Sono molto partecipati anche i gruppi di sostegno per genitori, organizzati in incontri mensili che rappresentano un'opportunità per confrontarsi e condividere preoccupazioni ed insicurezze su come gestire il rapporto

**Nella giornata di cultura haitiana, la partecipazione ha incluso saper fare le tipiche treccine ai capelli**

con i figli in questa delicata fase della crescita. Il nuovo anno si aprirà con il Workshop sul racconto

al bambino della sua storia adottiva condotto da una psicologa esperta, ed il Corso "Famiglia Allargata" dedicato ai nonni, agli zii e tutte le altre figure vicine al minore adottato.



## La Cultura dell'adozione

Di **Sara Bolognini**

Responsabile Sede Marche SOS Bambino

Acquisire strumenti e informazioni legati alla cultura del Paese di origine, utili alla relazione con il bambino.

Quest'anno la sede Marchigiana nell'ottica dell'accompagnamento, non solo durante il periodo dell'attesa ma anche nel post adozione, ha organizzato incontri e attività finalizzati ad acquisire strumenti e informazioni necessarie a vivere serenamente e con consapevolezza le importanti tappe del percorso adottivo. Allo scopo di promuovere una cultura dell'adozione e sensibilizzare

la cittadinanza sono stati organizzati, presso il Teatro "Valle" di Chiaravalle, due seminari su temi "caldi" dell'adozione internazionale e dei minori adottati. L'8 Maggio - "Gli aspetti medici del minore adottato nei diversi paesi del mondo" e il 15 Maggio - "I bisogni del bambino adottato nelle diverse fasce di età. Durante gli incontri sono intervenuti esperti del territorio e del settore a livello nazionale, oltre che testimonianze di famiglie adottive che hanno condiviso la loro esperienza. Il positivo riscontro dell'iniziativa, che ha visto una consistente partecipazione sia della cittadinanza che degli addetti ai lavori, pone le basi per futuri incontri e momenti di riflessione.

Nei mesi scorsi sono state svolte le attività informative e formative per le coppie in possesso di decreto d'idoneità che desiderano approfondire la conoscenza con

l'Ente. Inoltre, l'attività della sede, si è concentrata su momenti di formazione alle coppie in attesa, attivando il Corso Paese est Europa, finalizzato alla preparazione delle coppie che hanno deciso di intraprendere il loro percorso adottivo in Russia e/o in Ucraina. Tale attività sviluppata in 4 giornate nelle quali sono intervenuti un operatore esperto di SOS Bambino, una psicologa dell'Ente, un pediatra esperto in adozioni e una famiglia che ha concluso l'iter adottivo in questi paesi. Un ulteriore momento di approfondimento sulla cultura Russia è stato l'incontro con la nostra mediatrice Russa la quale ci ha guidato alla scoperta delle tradizioni, usanze e "colori" della Madre Russia. Importante il successo per l'incontro a tema dal titolo "Costruzione della Storia", condotto dalla nostra psicologa Cristiana

Vitali. L'obiettivo era quello di offrire un'occasione di riflessione ai genitori adottivi in attesa sulla costruzione della storia, in particolare su come gestire e narrare al futuro bambino gli eventi che hanno caratterizzato la propria storia d'abbandono. Attraverso esempi concreti ed esercitazioni le famiglie si sono messe in gioco e hanno acquisito strumenti che saranno spendibili nella relazione con i propri figli. La sede Marchigiana vuole concludere questo splendido anno salutandoci tutte le sue famiglie con il consueto pranzo di Natale, occasione per rincontrarsi, scambiarsi gli auguri di Natale e passare un allegro pomeriggio insieme. Denso di eventi il calendario per il 2015, tra le varie iniziative vi segnaliamo il corso per i nonni, gli incontri a tema per le coppie post adozione e le tante attività di formazione dedicate alle coppie in attesa. Vi aspettiamo!!



### Dalla Sardegna

Di **Giulia Porcelluzzi**

Collaboratrice Ufficio Progetti SOS Bambino

Le famiglie della sede sarda di SOS Bambino si sono trovate ad aprire per il "Pic-nic di primavera" al Parco Avventura "Le Ragnatele" di Alghero. È stato un momento di condivisione e socializzazione durante il quale i bambini si sono divertiti con i giochi messi a disposizione dal Parco, mentre i genitori hanno avuto la possibilità di rivedere coppie amiche o conoscerne di nuove con cui hanno in comune la stessa esperienza adottiva. Fantastici i percorsi avventura immersi nella natura sarda! Ha avuto molto successo il ciclo di incontri di giugno in cui si sono approfondite tematiche specifiche con la guida delle Psicologhe dell'Ente Francesca Cadeddu e Patrizia Ibba, per sostenere le famiglie nell'affrontare i delicati momenti legati allo sviluppo del bambino, come il racconto della sua storia di origine, il gioco, la scuola, ed il momento dell'adolescenza. Settembre ed ottobre invece sono stati dedicati al Cineforum, con due incontri di sostegno alla genitorialità adottiva attraverso la proiezione di film sull'ambito dell'adozione, che hanno creato l'occasione per condividere riflessioni ed esperienze sul tema. Non sono mancati naturalmente i Corsi Paese per l'Est Europa e l'America Latina, e gli incontri per la famiglia allargata dedicati ai nonni, agli zii, e ai familiari tutti. L'ultima iniziativa che ha visto attiva la sede Sardegna è stata a Novembre, con la partecipazione di SOS Bambino al "mercato della bontà" organizzato dall'Azienda di energia elettrica Terna, durante il quale abbiamo potuto proporre i nostri oggetti di artigianato provenienti dai diversi paesi che sosteniamo con la cooperazione, insomma un'occasione per i presenti per avvantaggiarsi con i regali di Natale e dare un aiuto a chi ne ha più bisogno. Anche il 2015 ha in previsione molte attività e opportunità di arricchimento per le famiglie, a partire dal Corso Paese Est Europa che è programmato per il mese di Febbraio.

# SOS Bambino a EXPOLIBRI

Di **Daniela Rossi**  
Volontaria SOS Bambino

**I sogni si avverano...  
Basta non farseli rubare!**

Lo scorso 15 novembre SOS Bambino ha partecipato alla presentazione del libro Bianca e il rubasogni, organizzata all'interno del salone ExpoLibri 2014, ospitato nell'ambito della prestigiosa fiera dell'arte contemporanea ArtePadova. L'attività interdisciplinare di promozione e divulgazione ispirata alla recente pubblicazione di Alessandro Coppola e Luca Nocella è stata l'occasione per illustrare i risultati del Concorso di Disegno: "Il sogno che vorrei realizzare è... Sconfiggi il Rubasogni con il potere della fantasia", finalizzato ad avvicinare i bambini al tema della diversità, in particolare all'autismo e a tra-

smettere loro un insegnamento vitale: non abbandonare mai i propri sogni; ma è stata soprattutto un'opportunità per le Associazioni che hanno ospitato e ospiteranno laboratori legati al "sogno" per farsi conoscere. Il nostro Ente, infatti, proporrà un laboratorio creativo il 14 dicembre, in occasione della giornata conviviale e informativa dedicata alle famiglie, un appuntamento molto atteso per scambiarsi gli auguri per le feste di fine anno nel segno della solidarietà internazionale e della condivisione. Nel pomeriggio, dalle 16.00 alle 17.30 si terrà un laboratorio artistico (rivolto ai bambini e alle bambine ma che coinvolgerà anche genitori e adulti) dal titolo:



"Disegna il sogno che vorresti rubare", esso sarà condotto dall'illustratore Alessandro Coppola e preceduto da una serie di letture "ad alta voce" per sognare, curate da Daniela Rossi che sarà supportata da Francesca Calovolo, della libreria per ragazzi Ohana di Venezia. 🌈

## Russo, che passione

LOMBARDIA - CINISELLO BALSAMO

Di **Gloria Limonta**  
Responsabile sede Marche SOS Bambino



Si è concluso a giugno un corso di lingua russa, che suscita sempre molto interesse nelle coppie in attesa per la Federazione, al termine del quale vi è stata un' apprezzata degustazione di prodotti tipici in un ristorante di Milano. Sempre per le coppie in attesa per questo Paese, si è tenuto a ottobre il corso Paese dedicato.

Ha registrato una sentita partecipazione anche la serie di incontri tematici proposti alle coppie in attesa, volti ad approfondire tematiche come l'importanza del gioco, la costruzione della storia e le regole e contenimento. È stato un successo il corso del 15 e 29 novembre della durata totale di 6 ore dedicato all'inserimento scolastico dei minori adottati e le relative possibili problematiche.

Appuntamento fisso per tutto l'anno sono stati gli incontri

periodici dedicati alle coppie che hanno invece già concluso il proprio iter adottivo, momenti di condivisione e confronto gestito dalle psicologhe dell'Ente.

La Sede Lombardia ha mantenuto anche il proprio impegno nelle attività di sensibilizzazione per le coppie ancora in attesa di decreto di idoneità, sia con incontri informativi tenuti dall'operatrice di sede per presentare l'Ente, i Paesi dove opera e il percorso proposto alle coppie, sia attraverso una serie di incontri di approfondimento di tematiche rilevanti come il vissuto dei minori in stato di adottabilità, la storia, l'adozione di fraterie tenuti dalle psicologhe, che hanno visto una viva partecipazione da parte delle coppie del territorio.

Per il weekend del 14 dicembre è in programma lo scambio di auguri di Natale per le famiglie afferenti alla sede, mentre il 21 dicembre proporremo l'ultimo incontro periodico dell'anno 2014 per le coppie postadozione, incontri che poi riprenderanno a partire da gennaio 2015. L'anno nuovo inizierà inoltre con un corso di 4 ore dedicato alla famiglia allargata, incontri informativi e un laboratorio per riflettere insieme su come costruire la fiaba. 🌈

# Tanti, tanti Gruppi tematici

Di **Martina Marzola**  
Responsabile sede Firenze SOS Bambino

Per la sede fiorentina, il 2014 è stato un anno ricco di momenti di incontro e condivisione tra le coppie in attesa, le coppie nel post e il personale di SOS Bambino. Grazie all'esperienza acquisita in anni di lavoro, abbiamo imparato a riconoscere quanto importante sia fare spazio ad ogni fase del percorso che la coppia compie all'interno dell'Ente. Fare spazio significa riconoscere la specificità del momento preciso in cui la coppia si trova e offrirle l'opportunità di essere ascoltata, informata, messa in relazione con altre coppie, etc... Il primo spazio rivolto alle coppie è stato il "Corso Paese". Si tratta di un ciclo di 4 incontri della durata di 2 ore

proccio col bambino nel paese straniero. In più quest'anno è stata offerta loro la possibilità di partecipare al "Gruppo Album".

Questo spazio, nel periodo dell'attesa, si articola su 4 incontri di 2 ore ciascuno. Le coppie sono invitate a fornirsi di un album o quadernone e oggetti/materiali da riciclo che possono usare a loro piacimento nella costruzione dell'album che racconterà "la storia di quel prezioso spazio mentale che papà e mamma hanno costruito per me, attraverso un lungo cammino che adesso posso scoprire attraverso questo coloratissimo libro che hanno costruito per noi tre...".

Al rientro, le coppie, ormai divenute famiglia, trovano uno spazio a loro dedicato consapevole di quanto il confronto con le altre coppie sia fondamentale nell'auto monitoraggio e nello sviluppo delle proprie competenze genitoriali, abbiamo creato uno spazio in cui, le coppie divenute genitori, potessero confrontarsi tra loro in presenza di un esperto. I "Gruppi a tema" sono stati attivati una volta al mese per la durata di 2 ore e per tutto l'anno solare. Culturalmente sappiamo che per crescere dobbiamo lavorare sodo ma sappiamo anche che il lavoro separato dalla condivisione e dal gioco non produce gli stessi ottimi risultati! Ecco perché in occasione dell'estate, di Settembre con la festa a Vicenza e con il Natale ci teniamo a offrire momenti di convivialità e vero nutrimento alimentare!

A dicembre festeggeremo tutti insieme in un agriturismo nelle colline toscane questo anno passato insieme e in cui ognuno è cresciuto almeno un po'.

Il 2015 continuerà a pieno ritmo la programmazione delle attività, già nel mese di gennaio inizierà il "Corso paese est europa". Sono, inoltre previste, tante nuove attività come incontri a tema sia nel pe-



Attività di condivisione, formazione, socializzazione tra le coppie



riodo pre e post adozione, cene culturali e proiezione di film.

Nel Post adozione dedicheremo, a chi sceglierà di aderire, uno spazio gioco genitori- bambini. Vi aspettiamo! 🌈

## Genitorialità

PUGLIA

Di **Ciro Favatà**  
Responsabile sede Puglia SOS Bambino

Una grande richiesta abbiamo riattivato gli Incontri di Sostegno alla genitorialità per coppie con figli adolescenti e coppie con figli in età prescolare, nonché incontri con i nonni e la famiglia allargata per le coppie in attesa.

Il 14 Dicembre 2014, l'atteso "Pranzo di Natale" presso la Sala Ricevimenti "Villa Reale" Via Camporeale, KM 1.100 a Foggia. Sarà l'occasione per lo scambio di auguri e per sostenere i progetti di cooperazione internazionale a favore dell'infanzia di cui l'Ente è promotore, sì che anche i bambini meno fortunati possano trascorrere un Natale più lieto. Anche quest'anno la Ditta "Mazzeo Giocattoli" offrirà giocattoli ai più piccini. 🌈



L'iscrizione dà diritto a ricevere la rivista associativa "SOS Bambino" e le newsletter periodiche oltre alle informazioni sulle iniziative dell'Associazione e può essere fatta presso:  
**Banca Unicredit C/C 12280580 - Filiale San Bortolo**  
**IBAN IT 26 A 02008 11803 000012280580**

Oppure su

**C.c. postale 73114563 intestato a S.O.S. Bambino**  
**International Adoption Onlus**

Causale:

**Sostenitore S.O.S. Bambino International Adoption Onlus**

**Ogni contributo è fiscalmente detraibile**

**SOS BAMBINO International Adoption Onlus**

Via Monteverdi 2/A - 36100 Vicenza - Tel. +39.0444.570309 - Fax. +39.0444.282584

[info@sosbambino.org](mailto:info@sosbambino.org)

[www.sosbambino.org](http://www.sosbambino.org)

**SEDI e orari:**

❖ **36100 Vicenza**

Via Monteverdi n° 2/a,  
 Tel.0444.570309-Fax 0444.282584  
[info@sosbambino.org](mailto:info@sosbambino.org)  
 dal lunedì al venerdì 8.30-18.00

❖ **20092 Cinisello Balsamo (MI)**

Via Luini 16, Tel./Fax 02.6170038  
[segreteria.lombardia@sosbambino.org](mailto:segreteria.lombardia@sosbambino.org)  
 dal lunedì al venerdì  
 8.30-13.00 / 14.30-18.00

❖ **50126 Firenze**

Via Francesco Bocchi 2/B  
 Tel.055.6802546 - Fax 055.687544  
[segreteria.firenze@sosbambino.org](mailto:segreteria.firenze@sosbambino.org)  
 lunedì e venerdì 9.00-13.00, 14.00-18.00; martedì e giovedì 10.00-13.00, 14.00-19.00; mercoledì 9.00-13.00, 14.00-16.00;

❖ **60033 Chiaravalle (AN)**

Piazza Garibaldi, 16  
 Tel./Fax 071.7451783  
[segreteria.marche@sosbambino.org](mailto:segreteria.marche@sosbambino.org)  
 lunedì, martedì e giovedì  
 9.00-13.00, mercoledì e venerdì  
 15.00-19.00

❖ **07100 Sassari**

Via Coppino, 1  
 Tel./Fax 079.275940 - 340.6861959  
[segreteria.sardegna@sosbambino.org](mailto:segreteria.sardegna@sosbambino.org)  
 lunedì, martedì e giovedì 10.00 - 18.00. Mercoledì 10.00-16.00

❖ **71121 Foggia**

Via Galliani 18  
 Tel. 0881.0608003 - Fax 0881.068004  
[segreteria.puglia@sosbambino.org](mailto:segreteria.puglia@sosbambino.org)  
 martedì e giovedì 9.00-18.00  
 e mercoledì 9.00 - 12.30

**PUNTI INFORMATIVI:**

❖ **36060 Sona (VR)**

Via Gesuiti 2 - Tel. 338.4272370  
[mezzani.turata@libero.it](mailto:mezzani.turata@libero.it)

❖ **41100 Cittanova (MO)**

Via della Ghiaia, 26/1  
 Tel. 329.6112425  
[sosbambino.mo@alice.it](mailto:sosbambino.mo@alice.it)

❖ **32036 Sedico (BL)**

Via Palladio, 20 - Tel. 0437.82696  
[loris\\_denardin@libero.it](mailto:loris_denardin@libero.it)

❖ **38050 Trento**

Via San Vito, 11 - Tel. 346.3826436  
[enrico.venturini2@tin.it](mailto:enrico.venturini2@tin.it)

Quest'anno sostenere SOS Bambino è veramente importante. Il Vostro aiuto ci ha permesso di lottare ogni giorno contro la solitudine e l'abbandono dei bambini, ci ha aiutato a combattere la burocrazia e le numerose difficoltà che quotidianamente ostacolano i percorsi adottivi, ci ha consentito di sostenere i progetti di cooperazione internazionale. **I minori abbandonati però non diminuiscono e sono nel mondo più di 160 milioni.**

Dobbiamo aprire nuovi paesi, stare al fianco delle famiglie e sconfiggere l'abbandono. Abbiamo bisogno del Vostro aiuto perché c'è ancora

molto da fare. Per continuare ad aiutarci a combattere l'abbandono diventa sostenitore di SOS Bambino. **Essere sostenitori di S.O.S. Bambino permette di raggiungere tutti gli obiettivi** che l'Associazione ha concretizzato nel tempo e che riguardano l'accompagnamento delle coppie adottive, le attività di sostegno per i bambini adottati e le loro famiglie, e più in generale, gli interventi a favore dell'infanzia in difficoltà. È sufficiente versare la

**QUOTA ANNUA MINIMA DI 30 euro** per persona singola o per famiglia sul conto di S.O.S. Bambino I.A. Onlus.



**Sostieni i progetti per l'infanzia e la cultura dell'adozione**

Nella legge finanziaria per il 2009 è stata reintrodotta la destinazione del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) in favore del terzo settore.

**SOS BAMBINO I.A. Onlus fa parte della lista dei soggetti ammessi alla destinazione della quota.**

La scelta del 5 per mille non è un obbligo, ma un'opportunità; La scelta di destinazione del 5 per mille e quella dell'8 per mille non sono in nessun modo alternative fra loro e coesistono; La scelta del 5 per mille non è un aggravio per il contribuente: è un'indicazione su come si vuole venga utilizzata una parte delle imposte che comunque paghiamo.

**Scegli di devolvere a SOS BAMBINO I.A. Onlus il 5 per mille del tuo IRPEF, indicando la tua scelta direttamente nel modulo della dichiarazione dei redditi.**

Basta semplicemente:

- > 1. FIRMARE
- > 2. INSERIRE IL CODICE FISCALE

**DI SOS BAMBINO I.A. ONLUS**

**9 5 0 5 1 9 1 0 2 4 8**